LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	33	20	2 80
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	38	[illegible]	3 —
» settim.	44	[illegible]	4 —

Numeri vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 2 agosto).

Estero. — *Francia.* — Dinnanzi alla Corte d'Assise di Lione comincia il processo contro Caserio, assassino di Carnot.

Italia. — A Milano hanno luogo delle gare alle boccie con premi in oggetti di valore e medaglie.

A Livorno regate nazionali a vela promosse dal Regio Yacht-Club.

Piemonte. — Fiera a Bianzè, Lavino, Varzi.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 per 15 giorni — **L. 1 80** per un mese

L. 5 per un trimestre — **L. 10** per un semestre

L. 18 per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti,

oppure

Libri a scegliersi per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, in apposito catalogo, testè pubblicato, ricco di numerosi volumi di lettura amena, di storia, di scienza popolare, ecc., che si spedisce *gratis* e franco a chiunque ne fa richiesta;

oppure

Libri a scegliersi nel catalogo generale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 4 per gli abbonamenti annui, L. 2 per gli abbonamenti semestrali, L. 1 per quelli trimestrali.

La **Gazzetta Piemontese**, nello interesse dei suoi lettori, apre, per la stagione estiva, **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **L. 1** con decorrenza da qualsiasi giorno del mese e col premio della *Gazzetta Letteraria*.

Avvertasi che ogni associato può richiedere quanti cambiamenti di destinazione del giornale gli occorrono (si raccomanda solo di spedire colle richieste di cambiamenti la *fascetta* colla quale attualmente è spedito il giornale).

GLI ITALIANI A ROMA

Una gita estiva.

Roma, 30 luglio.

(P.) — La Camera di commercio di Roma ha avuto una buona idea. Essa ha detto al Governo ed alle Società ferroviarie: « Mentre ogni sorta di facilitazioni e di allettamenti ferroviari concedete in questi mesi a chi vuol andarsene da Roma, perchè non procurate almeno con altrettanti ribassi di facilitare coloro che a Roma volessero venire?.... » Non è vero che Roma estiva sia quel tormento canicolare che, leggendo più che realtà, amano ripetere. Certamente, per chi può, è più grato andarsene fra i ghiacciai di una montagna alpina, o alle spume del mare, od anche soltanto all'ombra di un castagneto appenino.... Ma ciò non è più vero a Roma di quel che non sia a Milano, a Torino, a Firenze e in tutte le grandi città. La temperatura di Roma se qualche giorno e per pochi momenti ha talvolta una elevatezza superiore di qualche mezzo grado, in media non è punto superiore: la mattina e la sera si hanno ore freschissime, e la notte si gode una brezza che solo si può trovare a Napoli ed a Genova.....

Roma estiva è meno abitabile quasi solo per questo, che è meno abitata, vale a dire che andandosene via molti (che del resto non sono in maggioranza romani, ma piemontesi, lombardi, veneti, ecc., i quali una volta all'anno vogliono andare a casa loro) la città assume un aspetto di solitudine che contribuisce per tre quarti a farla uggiosa. Mettete per le strade e per le piazze, dove ci sono pure delle belle e buone ombre, pei viali di Villa Borghese, che è pur sempre un delizioso parco, in faccia al Palatino, fra le rive del Tevere, all'altezza del Gianicolo, alla poesia del Pincio, un po' di movimento di gente meno appassita e seccata di quella che ora pur troppo resta a Roma, un po' di andirivieni di carrozze, di tranvie, di vaporini, di velocipedi, sopratutto date a questa gente qualche passatempo che non sia soltanto quello di leggere il resoconto del processo Tanlongo o di sentire l'eterno duetto delle *Cirioge* in piazza Colonna, e poi mi saprete dire se Roma non sia d'estate meglio di certe città che in questo stesso mese hanno il coraggio civile di chiamare i forestieri ad una Esposizione....

***

Ma a Roma manca ogni incitamento: a cominciare da quello dei ribassi ferroviari, come ha detto la Camera di commercio. Imperocchè è fuori dubbio che se in questi mesi nei quali tutta la vita italiana è più o meno in vacanza si offrissero delle gite a buon prezzo agli italiani che non hanno mai visto Roma, ben molti ne approfitterebbero. E sono pur tanti i nostri italiani — e parlo dei colti, degli intelligenti, degli uomini dati agli affari, all'industria, alle professioni, alle arti — i quali non hanno mai messo piede nella capitale del Regno!.... È specialmente per questo non hanno potuto farlo, chè negli altri mesi dell'anno sono assorbiti dai loro interessi quotidiani..... Perchè non potrebbero approfittare di questo periodo dell'anno se il viaggio fosse loro offerto a poco prezzo? Anche il soggiorno costerebbe ora assai meno che in ogni altro tempo, appunto perchè non fan difetto in questi mesi alberghi e pensioni...., Dicono che Roma sia in questi mesi meno interessante..... Forse perchè Montecitorio è chiuso e qualche ministro è partito pei bagni?....

Evvia! Anche a Camera in riposo qualunque usciere cui vi rivolgiate vi può far vedere il banco da cui l'onorevole Imbriani ha svolto la millesima interrogazione, e con poco sforzo di fantasia potete immaginare come è fatta una eccellenza, anche assente, quando esce dal portone del suo Ministero.... Senza contare, del resto, che qualche ministro a Roma vi rimane sempre anche d'estate, e l'onorevole Crispi dà quest'anno l'esempio ai colleghi limitandosi ad andare a villeggiare.... alla Consulta!.... Ma poi, parlando sul serio, per un italiano che non ha visto mai Roma non c'è forse di ben altro interessante, il quale rimane sempre, e ha un'attrazione ed un fascino che sfida ogni stagione ed ogni termometro?..... Gli è forse che non asciugherebbe volentieri un fazzoletto di sudore di più, se potesse veder Roma quasi senza spendere, il mio buon vecchio professore di storia romana nel liceo ligure, il quale da tanti anni che parla di Regolo e di Muzio Scevola non ha mai visto nè il Tevere nè un solco romano?

O non verrebbe volentieri a Roma anche di luglio il bravo pittore lombardo che magari ha vinto un concorso di pittura rappresentante il Foro romano, senza avere egli mai passato il confine di Civitavecchia?..... E il metodico avvocato che spedisce ogni mese carte in Cassazione a Roma senza venirci mai lui appresso? L'ingegnere che ha aspettato tante volte da Roma l'approvazione del Consiglio superiore pei suoi progetti? Il medico che ha agognato invano di venire al Congresso internazionale? E tutta una quantità di gente italiana che parla ancora e fantastica di una Roma di cui non conosce che le impressioni altrui, le coloriture dei telegrammi giornalistici, le invettive degli uni e le apostrofi degli altri, l'odor d'incenso clericale e il gridio pretoriano moccapiellaresco, le nenie delle crisi edilizie e gli urli della vittoria giordanesca, tutto un pandemonio di sensazioni riflesse, ricevute da lontano, basate sopra immagini convenzionali e che non lasciano formare nelle teste anche più ben conformate idee un po' chiare, un po' esatte, a vantaggio della verità, ad istruzione dello spirito, ad educazione del sentimento?!.....

Io non dico assolutamente che ogni italiano abbia il dovere di conoscere Roma, nè che basti venire a Roma pochi giorni e d'estate per conoscerla! Ma nè credo che italiano vi sia che, potendo, non desideri venirvi, e che, venendo, non abbia da impararvi qualche cosa, qualche cosa da correggere e da pensare, da suggerire..... Oh quanto Roma sarebbe più amata e quanto più sarebbe stata fortunata se molti più fossero gli italiani che la conoscessero e conoscendola vi portassero il buono, l'onesto, il forte del nostro pensiero!..... E generalmente parlando, il migliore elemento italiano, quello che, per essendo modesto nelle forme, rappresenta la vita più sana del paese, è quello appunto che, tenuto al proprio lavoro nelle città di provincia, a Roma non viene se non ha un'occasione di incitamento..... sia pur col borghese ribasso ferroviario!..... Pur troppo, disgraziatamente, molto dell'altro elemento a Roma è venuto senza ribasso e..... vi è restato! Ma vengano, vengano pure, anche di luglio, anche un po' sudati, anche un po' accalcati nei vagoni concessi a prezzi ridotti, ma vengano molti, quanti più possono, a Roma, i nostri migliori italiani lavoratori; non è andare alla Mecca il venire a conoscere casa sua, e la gita, che può parere incidentale, un episodio touristico, non resterà senza frutto e per gli ospiti che vengono e per quelli che ricevono, nell'eterna città ove gl'italiani hanno pur troppo già tanto da disfare, mentre hanno ancora tanto da fare!

Trento e il generale Baratieri.

Una grossa questione.

Trieste, 30 luglio.

(X.) — Vi avete fatto conoscere ai vostri lettori i precedenti della questione sollevata dalla Stampa officiosa e clericale e secondata magnificamente dalla luogotenenza di Trento pel telegramma che il podestà di quella città ha creduto suo dovere di inviare al generale Baratieri (trentino) dopo la vittoria di Cassala ad interpretazione del sentimento della grande maggioranza della popolazione trentina. E avete pure pubblicato documenti: botta e risposta.

Che farà ora il Governo? Ingrosserà ancora la questione sciogliendo il Consiglio municipale di Trento « per sorpasso della sfera delle proprie attribuzioni »? A Trento correva anche questa voce. Qui però non la si ritiene attendibile e si trova che la Stampa officiosa abbia servito male il Governo, il quale non avrebbe dovuto dimenticare che, facendo parte della triplice alleanza, gli era quasi imposto l'obbligo di associarsi alle congratulazioni del Municipio di Trento, trattandosi di un fatto d'armi fortunato di una nazione alleata. Abbiamo poi il precedente di ciò che hanno fatto gli ungheresi per Kossuth, che era ben più ribelle che non fosse il generale Baratieri. Questo precedente e la considerazione che un movimento ostile verso il Municipio di Trento per il telegramma spedito doveva urtare le suscettibilità legittime del Governo italiano alleato, avrebbero dovuto rattenere e le luogotenenze del Tirolo e del Trentino e la Stampa officiosa dall'ingrossare e alterare una manifestazione che, come ben disse il signor Dorigoni, esprimeva il sentimento della grande maggioranza della popolazione trentina. *Surtout pas trop de zèle!*

Voglio ancora ricordare che quando l'on. Zanardelli offerse al generale Baratieri il portafoglio degli esteri, la Stampa austriaca si mise a strillare in modo sconveniente, e anche allora, come adesso, venne messo in evidenza il passato politico del trentino Baratieri. Ma se allora si trattava d'impedire che il generale pigliasse il portafoglio degli esteri, adesso non si trattava che di sanzionare tacitamente una felicitazione. E forse adesso la sconvenienza fu maggiore di allora.

Il trafugamento d'armi all'Arsenale di Brescia.

A questo proposito leggiamo nella *Provincia di Brescia* in data 31:

« Parecchi giornali hanno non solo narrato che dalla nostra R. Fabbrica d'armi erano stati trafugati fucili nuovo modello, ma che n'avevano trovati persino a..... a Cassala in possesso dei dervisci.

« Non sarà necessario che spendiamo troppe parole a smentire la seconda parte della diceria, inquantochè è facile comprendere essere impossibile che, d'un fucile, del quale si è da poco intrapresa la fabbricazione, ne siano arrivati già dei campioni a Kartoum, sede dei dervisci, e da colà siano venuti poi a Cassala per combattere gli italiani.

« E per quanto riguarda il trafugamento dei fucili nuovo modello 1892, ci consta che alla nostra R. Fabbrica d'armi ne mancano affatto. Sembra invece sia stata trafugata qualche parte del fucile ceduta poi ad altri armaiuoli; ma su questo trafugamento l'Autorità di P. S. e la Direzione dell'Arsenale stanno ancora facendo delle investigazioni minute e severe, i cui risultati non si potranno pubblicare che ad inchiesta finita.

« Su alcuno pesano dei sospetti, e se questi diventeranno realtà potremo presto saperlo. Tanto più che nel giorno 4 agosto p. v. al Tribunale ci sarà un processo contro cinque o sei individui imputati di sottrazioni d'altre armi, avvenute parecchio tempo fa, e da quel processo potrebbe uscire luce anche sulle sottrazioni attuali. »

Partenza del Re da San Rossore.

PISA (S.m.) 31. Il Re è partito alle ore 20 diretto a Monza acclamato entusiasticamente dalla folla.

Zola a Roma.

Telegrafano da Roma:

Zola, che, come sapete, sta raccogliendo i materiali per un libro su Roma, ha annunziato il suo arrivo per il 15 novembre, trattenendovisi sino ai primi di dicembre. L'Associazione della Stampa darà un ricevimento in suo onore.

Le elezioni municipali in Bulgaria.

SOFIA (S.s.) 31. Vi furono le elezioni municipali in parecchie città, fra cui a Nicopoli, Loftcha e Dobrith. Dappertutto riuscirono eletti i candidati del partito nazionale.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Consiglio di ministri.

La cessazione dello stato d'assedio è imminente — Ancora del verdetto di Roma — Lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano — Notizie varie.

(31, ore 20,35) — Nel pomeriggio vi fu Consiglio di ministri a Palazzo Braschi. Mancavano Mocenni, Blanc, Maggiorino Ferraris e Morin. Il Consiglio si è tenuto unicamente pel disbrigo di affari d'ordinaria amministrazione e non è durato che un'ora.

— La *Riforma* annunzia come imminente il decreto che toglie lo stato d'assedio in Sicilia.

— Lo stesso giornale, facendo alcune altre considerazioni sul verdetto del processo della Banca Romana, crede che esso finirà con diventare un avvertimento ed un insegnamento per assicurare alla magistratura ed alla giustizia tutto il prestigio. Quindi assicura che non lievi riforme nella magistratura e nella giuria non si faranno lungamente aspettare.

Il *Folchetto* biasima giustamente quei funzionari che avendo avuto parte nel processo Tanlongo, fanno poi del processo stesso oggetto a polemiche sui giornali.

L'*Osservatore Romano* (?) giudica parimenti sconveniente il sistema di alcuni giurati i quali pubblicarono sui giornali i dietroscena del verdetto. Lo stesso giornale scrive che anche coloro i quali desiderano vivamente che si faccia un processo per la supposta sottrazione dei documenti riconoscono che il Governo non fa pressione alcuna perchè lo scandalo vecchio abbia una coda nuova. E di ciò chi è imparziale deve dare lode al Governo. Comunque, conclude il giornale, la magistratura farà quanto crederà e non è certo colpa di nessuno se in quel torrente di pettegolezzi essa non trova argomenti per l'azione sua.

— Alcuni giornali riferirono che gli impiegati della divisione dipendente da Monzilli si erano recati in massa a congratularsi con lui. Ora la *Riforma* afferma che su 68 impiegati soli 14, i quali si trovavano ieri casualmente riuniti, si recarono ad esprimere al Monzilli i sentimenti della loro personale congratulazione.

— Pare che l'affare relativo all'ambasciatore Catalani sarà presto appianato. Tutte le famose divergenze si ridurrebbero oramai ad una semplicissima questione d'etichetta, sulla quale il sultano si mostra già disposto a transigere.

— Secondo il *Fanfulla*, il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Milano sarebbe già firmato, ma se ne ritarda la pubblicazione sino a dopochè la Commissione locale, recentemente nominata in base alla nuova legge, abbia riveduto le liste elettorali.

— Stasera il ministro Barazzuoli parte per l'Alta Italia.

— Il primo prossimo ottobre si istituirà in Napoli un quarto liceo-ginnasio. Sarà parimente instituito a Firenze un ginnasio governativo che sarà unito al liceo Dante Alighieri già esistente.

L'indecente gazzarra dei giurati continua.

Si esclude il complotto nei fatti di Busto Arsizio.

La guerra fra Giappone e China.

(31, ore 22,5) — La pubblicazione dei giurati del processo Tanlongo continuano anche stasera con grave scandalo dei Circoli seri che vedono così screditata la magistratura popolare e la giustizia. Il signor Ranvi, capo dei giurati, pubblica una lettera sulla *Tribuna*, nella quale smentisce le asserzioni fatte dal terzo giurato, farmacista Orlandi, nell'intervista avuta ieri con un redattore dello stesso giornale.

Egli asserisce che la maggioranza dei giurati sino dai primi giorni del processo era decisa a dare scheda bianca (il che equivaleva a mandare assolti gli imputati, in favore dei quali si computano i voti non espressi).

Il tono di questa lettera del capo-giurato è piuttosto polemico e fa prevedere che avremo un seguito di altre risposte.

Frattanto altri giurati mandarono alla *Tribuna* altri dati statistici circa la votazione rettificando od interpretando a loro modo e sopratutto polemizzando. Tutto ciò, come riconoscerete, è semplicemente sconveniente.

— Finora al Ministero della guerra non sono giunte le conclusioni dell'inchiesta ordinata da Mocenni sui fatti di Busto Arsizio. Però pare già assodato che debba escludersi affatto la tenuta idea di un complotto.

— Telegrammi qui giunti da Londra recano che l'altrolieri furonvi scontri fra corazzate chinesi e giapponesi. Una nave chinese venne colata a fondo. Credesi sia la nave maggiore che possedevano i chinesi. Si aggiunge parimenti che negli stessi scontri due incrociatori chinesi rimasero distrutti.

Pubblicazioni scandalose.

Il verdetto pronunciato dalla Giuria romana nel processo della Banca Romana, sebbene, per certi segnali dell'ambiente, preveduto, è stato già severamente giudicato dall'opinione pubblica di tutta Italia, poichè è venuto in mal punto a confermare il proverbio che soltanto gli stracci vanno all'aria..... ma *transeat*. Si poteva metterci su una pietra e non voltarsi più indietro.

Ma ora poi questa polemica retrospettiva, nella quale entrano il terzo e il quarto giurato e si racconta e si smentisce e si alza il velame, che dovrebbe essere ben fitto per modo da coprire agli occhi di tutti *li certi strumi* del verdetto, ci pare anche più sconveniente; ci pare addirittura scandalosa e illegale.

La legge, al proposito, parla chiaro: « Nei giudizii penali..... è vietata..... *in qualunque tempo* la pubblicazione col mezzo della stampa dei nomi dei giurati e dei magistrati giudicanti quando sia accompagnata dalla indicazione dei loro voti individuali nelle deliberazioni dei verdetti e delle sentenze. La trasgressione agli enunciati divieti è punita con multa da lire cento a cinquecento..... » (Legge 8 giugno 1874, numero 1937, articolo 49, modificato dalla legge 6 maggio 1877).

Or bene, a che cosa si riduce tutta codesta polemica che si trascina lunga e pettegola pei giornali: che cosa sono codeste interviste coi giurati, codesto spoglio delle schede fatto in pubblico se non è una precisa infrazione dello spirito e della parola della legge?....

Sarebbe tempo che la finissero pel rispetto della giustizia, pel decoro del Paese.

Le grandi manovre in Piemonte e nel Veneto

In Valle Vermenagna.

Ancora la zona d'operazione.

Vernante, 31 luglio.

(F. L.) — Tranne forse i rami specialissimi — come la topografia e la poliorcetica, la balistica e la castrametazione — le scienze e le arti militari non hanno nulla di iperfisico, di elusino. Come un seminarista non può pretendere di riserbare a sè medesimo il diritto delle speculazioni filosofiche, così uno stratega non può negare ad un borghese la intelligenza sommaria delle cose militari. I libri e le carte sono a disposizione di chi vuole provvedersele; e le manovre non riescono punto noiose per il gran pubblico, quando chi ne scrive non si limiti a riferire i singoli movimenti, ma studii prima egli stesso il terreno per potersene imprimere una immagine precisa nella mente dei lettori.

Il dire che un partito si è traslocato dal punto X al punto Y equivale a men che niente, se contemporaneamente non si dà una vaga idea delle località strategiche della zona. Ed ecco perchè non mi limito alle semplici e facilmente raccoglibili notizie di cronaca, ma seguo coscienziosamente le esercitazioni, percorrendo le valli e arrampicandomi sulle cime al fine di riuscire una guida non inutile e non oscura ai lettori.

Mentre la 4ª divisione (brigate Torino e Marche con rispettiva artiglieria e cavalleria) eseguiva le manovre da me descritte fra Robilante e Roccavione, la 3ª divisione operava verso il nord tra Vernante e Limone. Il tema da svolgersi era questo:

« La brigata Pistoia — composta del 35° e 36° » reggimento fanteria, col 6° reggimento bersaglieri » e con metà del 1° reggimento cavalleria Caserta — » scende giù da Limone per Valle Vermenagna; e la » brigata Roma — composta del 79° e 80° fanteria, » colla 2ª brigata del 23° reggimento artiglieria — » muove da Vernante ad incontrarla e ad impedirle » la marcia verso Robilante. »

Ora, e non si apprezzerebbe convenientemente l'importanza di questo tema, e non se ne potrebbe seguire proficuamente lo svolgimento, se prima non si conoscesse la posizione cosidetta di Vernante.

***

Le valli di Stura, Gesso e Vermenagna sono senza dubbio legate, e strettamente legate, sotto l'aspetto così geografico come militare. Le più importanti posizioni di sbarramento sono:

In Val Gesso, Colle del Sabbione, Colle delle Finestre, Colle di Frem-amorta;

in Val Vermenagna, Colle di Tenda;

in Valle Stura, Colle del Mulo e Vinadio.

Queste posizioni costituiscono un solo gran fronte difensivo di sbarramento, che gira a semicerchio dal Colle del Mulo al Colle di Tenda colla convessità rivolta verso la Francia, e che, per le favorevoli condizioni del terreno, presenta una potenza difensiva veramente straordinaria. Infatti, chiuse le vie che mettono a Garessio e a Castel Delfino, esso non avrà a temere alcun serio movimento girante dalle grandi linee d'invasione che sboccano su Torino e che mettono a Mondovì, e, nel tempo stesso, permetterà una ritirata concentrica su Borgo San Dalmazzo, mercè le strade nazionali che salgono i colli di Tenda e della Maddalena e le piccole carreggiabili che arrivano ai Colli del Mulo, a San Giacomo, al Vallasco, a Ponte Porcelera, sotto i passi del Sabbione, Finestre e Fremamorta.

Orbene, dietro a questo fronte difensivo — protendentesi dal Colle del Mulo al Colle di Tenda — ve n'è un secondo, costituito non più da posizioni di sbarramento, ma da sole posizioni di combattimento, le quali hanno tuttavia la loro importanza come vantaggiosi campi di battaglia per ritentare la sorte delle armi o per sostenere la ritirata. E tale secondario fronte difensivo è costituito dalle posizioni di Demonte, di Valdieri e di Vernante, assai ben collocate per difendere le valli che ad esse fanno capo, cioè Valle Stura, o Valle dell'Arma a Demonte, Valle Gesso e Valle d'Entraque a Valdieri, Valle Vermenagna e Valle Grande a Vernante.

Aggiungasi che Demonte, Valdieri e Vernante si trovano alla distanza dai dieci ai quindici chilometri da Borgo San Dalmazzo, e sono collegate fra loro dalle strade mulattiere che da Demonte mettono a Valdieri attraverso il Colle del Colletto e da Andonno a Vernante attraverso il Colle delle Gonderie.

Ben inteso, la durata e l'importanza della difesa a Demonte, a Valdieri e a Vernante dipende — oltre che dall'andamento delle operazioni militari nelle Valli Stura, Gesso e Vermenagna — anche dalle operazioni nelle Valli Grana e Pesio, dalle quali il nemico potrebbe girare tutte le posizioni accennate.

***

La posizione di Vernante — poichè io non debbo occuparmi qui nè di quella di Demonte, nè di quella di Valdieri — è costituita da uno strozzamento di Valle Vermenagna, là dove si riduce in un sol fascio. La diritta è appoggiata al contrafforte staccantesi dal monte Arpione, che permette di coprire il Colle delle Gonderie e di dominare l'opposto contrafforte compreso fra Val Grande e Valle Secco. Su tale contrafforte è importante occupare il Piano dell'Arma, che scende con versante ripidissimo sulla Vermenagna.

Il versante sinistro è, per tre chilometri circa a monte di Vernante, ripidissimo, quasi inaccessibile. Quindi la difesa di sin fianco della posizione di Vernante può, senza pericolo, essere portata innanzi, colla destra sul ripiano dei Tetti Nasi — che scende con una parete rocciosa sulla Vermenagna e che fiancheggia questa valle a monte, — e colla sinistra sulle alture prative del Pinot, dalle quali si copre Valle della Colla, che altrimenti permetterebbe al nemico di girare tutta la bassa Valle Vermenagna sboccando sul piano di Deves.

Infine, il centro della posizione è costituito dal villaggio stesso di Vernante e dai ripiani laterali, dai quali si infilano Valle Vermenagna e Valle Grande.

***

Tale è la posizione che la brigata Roma deve difendere contro la brigata Pistoia, la quale ultima si trova in favorevolissime condizioni, essendo le alture comprese tra Val Grande e Val Secco dominate dal retrostante contrafforte, ed i versanti verso Vernante e Vermenagna inaccessibili.

Manovre di scontro.

Vernante, 31 luglio.

(F. L.) — Come fu svolto il tema dianzi accennato? Diamo anzitutto la formazione e la posizione dei partiti:

Partito bianco: brigata Pistoia (35° e 36° reggimento fanteria), 6° reggimento bersaglieri, con artiglieria della 2ª brigata del 23° reggimento e con cavalleria del reggimento Caserta. Comandante la brigata: generale Ponza di San Martino.

Partito nero: brigata Roma (79° e 80° fanteria), con artiglieria, cavalleria e genio. Comandante la brigata: generale Rovandi.

Il *partito bianco* ha quindi forza superiore al partito nero. Essendo padrone di Tenda e del Colle di Tenda si accinge a scendere in valle Vermenagna, mentre il *partito nero* tenta di occupare subito Limone con una brigata d'artiglieria.

Nel primo giorno delle manovre, le truppe vengono messe a contatto iniziando l'azione.

Il *partito bianco* si avanza verso Mezza Via.

Il *partito bianco* occupa un'altura del fronte sud-est; corona l'altura dei Tetti Riso e dispone due compagnie nella valle e due sulle alture a destra, in modo da chiudere lo sbocco della via nazionale. La brigata d'artiglieria si dispone sugli ultimi contrafforti dei Tetti Canta Pernice e sulla strada, colla scorta dei due plotoni zappatori dei due reggimenti. In quanto alla cavalleria, essa occupa la strada nazionale dietro all'artiglieria e un plotone risale la mulattiera di Rio Grande.

Iniziate le operazioni, furono tosto sospese segnando le posizioni per ricomparire il giorno seguente.

L'indomani il 79° reggimento fanteria stava con due battaglioni a cavallo della strada da Limone ai Tetti di Mezza Via, e con un altro battaglione sul contrafforte che scende da Monte Pianè all'altezza dei Tetti Polenta. L'80° reggimento fanteria era disposto con due battaglioni lungo il pendio del contrafforte medesimo, e con un altro sulla strada di Limone.

L'artiglieria del *partito nero* stava ancora sulle alture dei contrafforti dei Tetti Canta Pernice e sulla strada nazionale. Così la cavalleria continuava ad essere dietro all'artiglieria sulla rotabile nazionale e a perlustrare la mulattiera di Val Grande.

Il *partito nero* iniziò il fuoco in attesa dell'attacco, che un battaglione dell'80° reggimento doveva dare al nemico sulla strada.

Il *partito bianco*, dal canto suo, si ammassava sulla sinistra. Ciò saputo, il *partito nero* mandò un battaglione di fanteria sulla sinistra, un altro dai Tetti Riso andò ad occupare tutta la posizione dei Tetti di Mezza Via, e un terzo andò ad est del ponte sulla ferrovia in rinforzo degli altri due.

A Mezza Via avvenne lo scontro fra i due partiti. L'azione fu brillantissima tanto per parte dei neri come dei *bianchi*. Ma se si fosse fatto sul serio la vittoria sarebbe rimasta al *partito bianco*, che si suppose discendente dal Colle di Tenda nella Valle Vermenagna.

A divisioni contrapposte.

VERNANTE (N.m.) 31. (F. L.) — Terminato il periodo dei combattimenti a brigate contrapposte, si è iniziato stamane, dopo un giorno di riposo, il periodo delle manovre a divisioni contrapposte.

Le due divisioni che si trovarono stamane di fronte erano così composte:

III divisione: brigata Roma, 79° e 80° fanteria; brigata Pistoia, 35° e 36° fanteria; 6° reggimento bersaglieri; 2ª brigata del 23° reggimento artiglieria; mezzo reggimento di Cavalleria Caserta; 4ª compagnia del 2° reggimento genio; e 1ª brigata dell'11° reggimento artiglieria.

IV divisione: Brigata Torino, 81° e 82° fanteria; brigata Marche 55° e 56° fanteria; altra metà del reggimento di cavalleria Caserta; 1ª brigata del 23° reggimento artiglieria e 11ª compagnia del 2° reggimento genio.

La III divisione, comandata dal generale Sterpone, costituisce il *partito nero*; la IV, comandata dal generale Besozzi, costituisce il *partito bianco*. Alla manovra sopraintende il generale Ricci, comandante il II Corpo d'esercito, che è partito stamane alle 5 e non è tornato che al tocco.

Il tema generale da svolgersi è questo:

« Il *partito nero*, dopo aver occupato il Colle di » Tenda, è sceso su Limone spingendosi sino a Vernante. Il *partito bianco*, concentrandosi nella notte » fra Roccavione e Robilante, intende opporsi alla » marcia del nemico. »

Se non che il comandante dell'avanzata del *partito nero*, informato come il *partito bianco* ingrossi a valle, stima opportuno di prevenirlo nell'occupazione della forte posizione fra Rocca Alta e Monte Pena, formata dai contrafforti di riva sinistra del Rio Vermanera e di riva destra del Rio San Giacomo, e ne dà sollecito avviso al comandante del partito che si trova col grosso delle truppe a Limone.

Dalle 8 alle 9 i reggimenti di fanteria 35° e 36°, coi bersaglieri e la cavalleria, transitano infatti per Vernante animando straordinariamente il paese; e apprendono che l'80° reggimento e l'artiglieria si sono disposti lungo lo stradale e che il 79° e il 2° battaglione dell'80°, giunti al Ponte Nuovo di San Giacomo, piegarono a sinistra per raggiungere Rocca Alta e il Monte Pena.

Le truppe del *partito nero* si presentarono sul fronte.... e l'azione fu sospesa rimandandone a domani la continuazione.

La manovra di stamane fu lunghissima: incominciata alle cinque si protrasse, per taluni reparti di truppe, fin quasi al tocco.

Il generale Ricci riunì gli ufficiali a conferenza al Ponte Nuovo di San Giacomo. Secondo i concetti espressi, i due partiti si sarebbero forse aggirati senza incontrarsi, cioè il *partito nero* sarebbe sceso a Robilante e a Roccavione, e quello *bianco* sarebbe salito a Vernante e a Limone.

ROCCAVIONE (N.m.) 31. — (F. L.) — Siccome dalle alture di Vernante non potei seguire tutti i movimenti del *partito bianco*, così venni qui per assumere informazioni in proposito.

La manovra — come dissi — aveva per base il Ponte Nuovo di San Giacomo, posizione importante dalla quale si padroneggia la bassa valle di Vermenagna.

Le truppe del *partito bianco* si divisero in tre parti: una al centro, sul fondo della valle; l'altra alla destra, da Robilante per Tetti Sonivo e Monte Pena; e la terza alla sinistra da Robilante per Tetti Salatin verso Rocca Alta. La batteria d'artiglieria si portò sulla destra della Vermenagna. Il resto delle truppe, cioè sette battaglioni con due batterie, si avanzò sul fondo della valle. Uno squadrone di cavalleria dalla sinistra doveva, appoggiando a posizione conveniente sul contrafforte del Tetto Saladin, dare tempo ai sette battaglioni di sfilare e raggiungere i loro posti.

Col grosso della forza — mentre l'artiglieria batteva il ponte di San Giacomo dalla sua posizione dominante — si puntava direttamente sulla posizione del ponte di San Giacomo medesimo, ed era in facoltà del comandante di disporre delle sue forze per appoggiare quella delle colonne d'ala che fosse stata bisognosa di aiuto.

Avuta notizia che la posizione di San Giacomo era fortemente occupata, il generale Besozzi, comandante della quarta divisione, fece occupare, per iniziarne l'attacco, lo sprone di Tetti Ciapel, sulla riva sinistra della Vermenagna, con due battaglioni del 56° reggimento fanteria e due batterie, ed il fronte corrispondente sulla riva destra con due battaglioni dell'82°. I quattro battaglioni dovevano trovare subito il contatto colle colonne laterali, cosa che fu tosto raggiunta.

In seguito il *partito bianco* rinforzò ancora il centro con un altro battaglione dell'82° reggimento, che si pose a sinistra dei battaglioni del 56°.

Mentre ferveva la mischia tra la fanteria, e la 3ª batteria apriva il fuoco da una posizione dominante sulla riva destra, la manovra veniva sospesa.

Una mossa errata del comandante della brigata Roma diede luogo a vivaci critiche.

In Val di Susa.

Susa, [illegible] luglio.

(Cozzo) — Per ripararmi dai tiri.... del sole, nemico acerrimo nelle rapide salite, mi trovai all'accampamento quando la truppa, scossa dalla sveglia, dava mano alla demolizione delle tende.

Alle 5 si prese la strada della Losa, ma, giunti alla frazione Esimonte di Gravere, si sostò inviando pattuglie in ricognizione verso il Deveis e la Soliera, a fine di segnalare il nemico, atteso, come nei giorni scorsi, dai monti di Chiomonte. Dopo un po' di tempo arriva l'ordine di lasciare la via della Losa per prendere invece quella del Deveis per poter giungere alle grangie Soliera, ove veniva segnalato il *partito bianco*. La mulattiera essendo stretta, la truppa cammina per due, così che l'intiero reggimento e l'artiglieria occupano un lunghissimo tratto di strada con poco contento dei pastori che effettuano in questi giorni il trasporto dei fieni a salma e con slitta.

Giunti al *Gran Plan*, che vicerversa è piccolissimo, si sentirono dei colpi di moschetteria: è la cavalleria che spara contro un drappello del *partito bianco* sbucante fra i boschi del *Courin*.

Il *partito nero* intanto, per abbreviare la via, si arrampicò per gli sdrucciolevoli prati, ma, giunto alla Soliera, venne fatto segno ad un vivace fuoco di fucileria da parte dei bianchi, che, tenutisi ad un'altezza maggiore di quella della Soliera, erano riusciti ad occupare il *Clot Arsiè*.

Schieratosi subito di fronte al ciglio del Clot, si espose ai tiri dell'avversario, ma il grosso del partito andò ad occupare il Deveis ad un'altura a sinistra

...ra cui si installò l'artiglieria e da quivi prese a cannoneggiare i sostegni del *partito bianco*. Al cannoneggiamento dei *neri* rispondeva l'artiglieria dei bianchi portatasi su d'un poggio a sud delle grangie Fouie. Intanto una colonna del *partito nazionale* s'avvicinò al nemico, e quando la distanza fu di soli 200 metri gli [illegible] ... un abbraccio, impegnò un vivace combattimento [illegible], e che, credutasi più forte, [illegible] il nemico alla baionetta, e l'eco del *Savoia* pareva rispondesse ai rombi del cannone.

Si noti però che nell'assalto alla baionetta la baionetta.... non vien più innestata sul fucile. Un ufficiale mi disse essere una precauzione necessaria essendo ora la daga affilata. L'incontro però delle due colonne non ebbe luogo essendosi ordinato l'*alt* quando solo pochi passi le separavano.

Tuttavia il *partito nero*, per consiglio del generale, ritornò al Deveis, riccupando la lasciata posizione.

L'*alt* ebbe la durata di circa mezz'ora. Ripresesi le ostilità, il *partito bianco* avanzò [illegible] dirigendo ogni tanto qualche colpo contro il nemico, che abbandonò il Deveis per andar ad occupare, più in basso, la posizione dell'Antaretto.

Alle 10 meno venti minuti il comando del *partito bianco*, con il grosso delle truppe, arrivò al Deveis ed alla Bernarda Alta e segnalato il nemico al basso [illegible] contro di esso il fuoco lento a volontà. I *neri* rispondono col tiro collettivo e coll'artiglieria. Alle 10 l'artiglieria del *partito bianco* arrivò al Deveis e messasi in batteria [illegible] fronte al tiro nemico.

A questo punto suona un'altra volta la *fanfara reale, alt*, e la manovra ebbe termine.

I due partiti presero la via di Susa, ed alle 12 arrivarono nella città attendandosi parte in piazza d'Armi e parte nelle vicinanze dell'Asilo. La cavalleria venne accantonata negli stallaggi privati. L'artiglieria [illegible] alloggia in piazza Savoia.

Durante la manovra svoltasi in sette ore, le truppe si mostrarono fortissime, nè si ebbe caso di ritardi o di sposamenti, malgrado facciano parte dei reggimenti un duecento circa richiamati.

Approfittarono del... riposo di domani per inviarvi altri particolari.

Intanto Susa è, sino al 7 agosto, sede di una brigata.

Le manovre delle divisioni di Verona e di Padova.

Venezia, 31 luglio.

(*f. z.*) — Le manovre di campagna del V corpo d'armata hanno incominciato a svolgersi da due giorni nel territorio di Feltre, a destra cioè della splendida vallata del Piave.

Le esercitazioni tattiche d'or innanzi si seguiranno in quest'ordine: 1, 2, 3 e 4 agosto, manovre a brigate contrapposte; 5 agosto, riposo; 6 e 7, manovre a divisioni contrapposte; 8 agosto, manovra di corpo d'armata contro nemico segnato.

Vi prendono parte le due divisioni militari di Padova e di Verona sotto il comando del tenente-generale Sironi, così composte:

Divisione di Verona: 45° e 46° regg. fanteria (brigata Reggio); 51° e 52° regg. fanteria (brigata Alpi); 11° regg. bersaglieri; una brigata di batterie dell'8° artiglieria; uno squadrone (3°) del reggimento cavalleria Savoia; una compagnia zappatori e telegrafisti. Equipaggio da ponte e parco telegrafico. Sezione carabinieri. Sanità. Sussistenza.

Divisione di Padova: 2 battaglioni del 75° e 76° regg. fanteria (brigata Napoli); 25° e 26° regg. fanteria (brigata Bergamo); due battaglioni del 1° bersaglieri; due battaglioni del 5° id.; una brigata di batterie del 20° artiglieria; uno squadrone del reggimento cavalleria Lodi (15°). Sezione carabinieri. Sanità. Sussistenza.

Da Feltre, ove domani mi reco espressamente, manderò alla *Piemontese* delle mie relazioni sullo svolgimento e sull'esito di queste interessanti manovre.

Il ministro Ferraris in villa ad Acqui.

ACQUI (*N.s.*) 31 (ore 16,5). È qui giunto il ministro delle poste e telegrafi, on. Maggiorino Ferraris. Erano ad attenderlo alla stazione pochi amici intimi. Si è recato direttamente alla sua villa *La Maddalena*, posta sulla strada di Melazzo a venti minuti dalla città.

S. E. passerà quivi quasi interamente le sue ferie parlamentari.

Il ministro Morin a Spezia.

Spezia, 31 luglio.

(*f. g.*) — Ieri fuori del golfo ebbero luogo alcune evoluzioni delle navi della nostra squadra, simulando un combattimento con una flottiglia di torpediniere. Il ministro Morin vi assisteva da bordo dell'*Umberto I*. Terminate le esercitazioni tutte le navi e le torpediniere rientrarono in [illegible] dell'*Umberto I*. Il ministro Morin si tratterrà a Spezia fino al 3 agosto per assistere all'inaugurazione della ferrovia Parma-Spezia.

La morte di un pubblicista.

Milano, 31 luglio.

(*Vice-spl.*) — È giunta da Verona la notizia della morte del noto pubblicista Antonio Grammola. Era ancho giovane; sulla quarantina. Dopo aver fatto per varî anni l'insegnante di lingue ed il violinista, era entrato nel giornalismo prendendo la direzione del *Savonarola*, giornale di Ravenna. Fu poi in altri giornali di provincia e nel 1880 venne a Milano dove entrò nel *Corriere*.

Nel *Corriere* dirigeva la cronaca, e ben presto divenne il re dei cronisti milanesi. Aveva una vera, profonda passione per il suo ufficio; tutto il giorno, in qualunque luogo egli era sempre alla caccia dell'aneddoto. In poco tempo si era formate relazioni estesissime, e nella sua vasta rete di *reporter* esso raccoglieva una vera folla di persone di tutti i ceti, di tutte le condizioni; dai ministri, dai senatori, dagli artisti, ai fiaccherai ed alle donnicciuole del Verziere. E da questa vasta ed abile attività esso sapeva trarre la cronaca più completa ed impersonale.

Da alcuni anni però esso non esercitava più il suo ufficio. La sua fibra non aveva potuto resistere a quella attività febbrile: fu colto da una grave malattia nervosa e sul finire del 1892 dovette essere ricoverato in una Casa di salute a Verona.

Sono stati per lui diciotto mesi di lenta agonia, traverso alla quale gli brillava sempre la speranza di ritornare alla sua occupazione favorita. Invece è morto, con rincrescimento di tutti i suoi numerosissimi amici.

Revoca del commissario di Cette.

PARIGI (*S.m.*) 31. Il commissario centrale di polizia a Cette fu revocato perchè l'inchiesta ha dimostrato che egli lasciò ignorare al Governo il risultato della perquisizione operata nell'aprile al domicilio di Caserio.

La guerra tra China e Giappone.

Una sconfitta navale dei chinesi.

LONDRA (*S.s.*) 31. *Camera dei Comuni*. — Grey dichiara che il Governo inglese non fece [illegible] offerta di mediazione tra la China ed il Giappone, ma si limitò, con le altre Potenze, a dare consigli pacifici.

LONDRA (*S.s.*) 31. *Camera dei Comuni*. — Grey dichiara che la guerra tra la China ed il Giappone non è ancora dichiarata ufficialmente; non è perduta la speranza di un accomodamento.

Tutte le Potenze interessate si accordano nel consigliare la pace.

MINNEAPOLIS (*S.s.*) 31. Assicurasi che grandi carichi di fucili sono in viaggio per la China per la via Canadian-Pacific.

SAN FRANCISCO (*S.s.*) 31. Parecchi vapori inglesi caricano conserve, carne e farina in destinazione per la China.

SHANGHAI (*S.m.*) 31. Notizie particolari da Tientsin annunziano che la corazzata chinese *Chenyuen* fu affondata nella battaglia di ieri coi giapponesi. Due grandi incrociatori chinesi sarebbero pure stati presi oppure distrutti. La *Chenyuen* era la maggiore nave moderna della flotta chinese.

SHANGHAI (*S.m.*) 31. Dispacci privati da Tientsin confermano il nuovo scontro di ieri fra le squadre chinese e giapponese. La corazzata *Chenyuen* affondò dopo un accanito combattimento. Due grandi incrociatori chinesi furono catturati.

Un attentato contro il governatore di Candia.

CANEA (*S.s.*) 31. Mentre il governatore generale dell'isola trovavasi a mezzanotte in un gabinetto a pianterreno del Ministero delle finanze, gli fu tirata dalla strada una fucilata.

Il governatore fu ferito alla testa; sembra non gravemente. L'autore dell'attentato è fuggito e non fu riconosciuto. Non si sa se si tratti di una vendetta privata o di un reato politico in relazione all'agitazione pronunciatasi nell'isola per le volute riforme ed oggetto di una petizione al sultano.

Gli spagnuoli sconfiggono i malesi.

CALAGARAN (Mindanao) (*S.s.*) 31. Gli spagnuoli attaccarono il 24 luglio i malesi ed i musulmani, sconfiggendoli completamente ed uccidendone 250.

La Legazione argentina al Vaticano.

BUENOS-AYRES (*S.s.*) 31. La Legazione argentina presso la Santa Sede sarà ristabilita.

Il nuovo console italiano a Lione.

LIONE (*S.s.*) 31. Colucci, nuovo console generale italiano, è arrivato ed ha assunto la direzione del Consolato.

Sanità marittima.

MADRID (*S.s.*) 31. Il Governo spagnuolo ha imposta la quarantena alle provenienze da Marsiglia.

MARSIGLIA (*S.m.*) 31. Il sindaco afferma che non esiste a Marsiglia nessuna traccia di epidemia coleriforme. Perciò la quarantena imposta dal Governo spagnuolo per le provenienze da Marsiglia è ingiustificata.

La spaventosa fuga d'un treno.

Genova, 30 luglio.

(Assan) — Un caso terribile e raccapricciante per le immani, luttuose conseguenze che poteva avere, occorse nelle prime ore della scorsa notte lungo il tronco ferroviario Genova-Sampierdarena.

Ricordate la chiusa della *Bête humaine* di Zola, quel treno carico di reclute avvinazzate che fugge pazzamente nell'oscurità fonda della notte, abbandonato a se stesso, privo del fuochista e del macchinista, vale a dire d'ogni guida e d'ogni freno?

Qualche cosa di simile è quanto occorse tra noi la scorsa notte.

Il macchinista ferroviario Giovanni Rappello, da Pinerolo, trovavasi verso le due ore di stamane nella galleria che unisce la nostra stazione Principe a quella Brignole, intento a trainare nella prima di tali stazioni una quarantina di carri che dovevano servire per la formazione del treno in partenza alle ore 3,30.

La locomotiva che il Rappello manovrava e sulla quale trovavasi solo — essendo il fuochista, tale Sforzini, sceso poco prima a terra per sbrigare alcune faccende — era quella segnata il nome di *Nerone* ed il N. 2003.

Mentre la locomotiva ed i carri ad essa attaccati muovevano verso la stazione Principe, il Rappello venne colpito da improvviso malore e cadde svenuto senza aver potuto prima fermare il treno in corsa.

Questo passò rapidamente in stazione, traversò la galleria di San Teodoro prima, e poscia quella di San Benigno, ed irruppe poco dopo, sempre abbandonato a se stesso e sempre a corsa vertiginosa, nella stazione di Sampierdarena, andando a cozzare con violenza straordinaria la coda di un treno quivi manovrante, che doveva partire poco appresso per Alessandria.

L'urto fu violentissimo. Parecchi dei vagoni investiti, carichi di verdura, andarono in pezzi; uno fu addirittura ridotto in frantumi. La locomotiva investitrice ed il *tender* si accavallarono uno addosso all'altra giungendo all'altezza della lampada elettrica della tettoia, che fecero rovinare.

Dire il panico prodotto dall'inatteso avvenimento è impossibile.

Allorchè subentrò la calma e si diede mano all'opera di sgombero della linea, il Rappello venne rinvenuto sano e salvo sulla piattaforma fra la locomotiva ed il *tender*.

Per un vero miracolo egli non aveva riportato danno alcuno nell'investimento.

Il malcapitato era rinvenuto da poco: interrogato in merito alla causa della pazza corsa del treno da lui condotto, narrò al capo-stazione di Sampierdarena ed al tenente dei carabinieri com'erano passate le cose. Fatto visitare da un medico, questi lo rinvenne realmente sofferente e constatò che il suo polso aveva oltre 120 pulsazioni al minuto, ragione per cui venne confortato e fatto accompagnare a casa.

Oltre ai danni materiali, nessuna disgrazia si ha a deplorare, ciò che pare quasi incredibile.

Figuratevi che se il disastro accadeva pochi minuti dopo, il treno condotto dal Rappello avrebbe investito il celerissimo 1119, che transita senza detta ora lungo la linea diretto a Genova.

Ed allora chissà quale immane catastrofe dovrebbe deplorarsi!

Arresto di un falso arrotino.

Dallo stabilimento fotografico al.... carcere.

Albenga, 30 luglio.

(Mano) — Nelle vicinanze del forte di Melogno fu arrestato un falso arrotino, nativo di Torino. Perquisito, fu trovato possessore di tutti i piani dei forti situati sui contrafforti delle Alpi. Espatriò dall'Italia e fece la campagna del Tonchino a servizio della Francia, e dicesi che abbia ottenuto un grado nell'esercito. Tradotto con grande segretezza a Finalborgo, è a disposizione dell'Autorità.

Ernesto Sciarra, di Finalborgo, per le sue idee anarchiche fu espulso dalla Francia. Recatosi al suo paese e venuto a conoscenza dell'Autorità, fu fotografato e la fotografia inviata al Ministero dell'interno. Riconosciuto come pericoloso, fu arrestato l'altro giorno, e trovasi nelle carceri di Finalborgo.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

USSASSAI (Cagliari), 30. **Una grassazione notturna.** — La scorsa notte all'una una banda di grassatori, composta di circa venti individui armati, circondò il paese di Ussassai, a circa 15 chilometri da Seui; dopo aver chiuso gli sbocchi dello stradale, assalì la casa di Lai Salvatore, proprietario, posta nel centro dello stradale stesso.

All'intimazione di aprir loro la porta, il Lai (un vecchio di 60 anni) e la moglie cercarono invece di sbarrarla, e, armatisi delle pistole e di un antico fucile, spararono cinque colpi contro i grassatori, ma senza risultato. Furono invece feriti essi, l'uomo gravemente e la donna ad una spalla. Entrati, i malfattori rovistarono ogni angolo, riuscendo a portar via 4 mila e 600 lire, 14 mila lire in cambiali ed il libro dei crediti.

Un solo individuo, certo Laconi Santino, coraggiosamente erasi avvicinato, ma, scortolo al chiaro della luna, i ladri gli fecero subito fuoco sopra. Fortunatamente rimase illeso. Egli cambiò allora posizione e riuscì a mettersi dietro una pianta donde, facendo fuoco sopra la banda, la obbligava alla fuga.

Pare che il Lai possedesse altre grosse somme, che non furono ritrovate dai grassatori.

Dalle nostre Provincie.

NOVARA, 30 (Giusto). **Nomine agli Asili infantili.** — Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti degli Asili infantili della città per l'approvazione del conto e per diverse nomine.

Riuscirono eletti:

In sostituzione del direttore-capo cav. Natale Santini (deceduto), l'avv. Tranquillino Galli;

In sostituzione del direttore-segretario avv. Paolo Silva (deceduto), il signor Antonio Rizzotti;

In sostituzione del direttore patrimoniale avvocato Tranquillino Galli (nominato direttore-capo), l'avv. Costanzo Bensi;

In sostituzione del direttore-ispettore don Carlo Baraggione, l'avv. Amos Brughera.

Fu confermato a direttore incaricato dell'istruzione religiosa il canonico Ubezzi.

Notevoli sono questi risultati. Per la prima volta democratici e progressisti si accordarono per mandare anche qualcuno dei loro nell'Amministrazione degli Asili, e mandarono infatti l'avv. Brughera e il signor Rizzotti. Ed avrebbero anche potuto mettere tutte persone del loro partito a tutte le cariche vacanti, se l'avessero voluto, poichè erano in maggioranza.

Non lo fecero però, volendo dimostrare agli avversari che nelle istituzioni di beneficenza non devesi fare della politica, ed è perciò che non esitarono a votare per l'avv. Galli, per l'avv. Bensi e pel canonico Ubezzi.

A revisori riuscirono i professori Gastaldi e Pavone.

— **Un pranzo per una vincita al lotto.** — Il facchino Spinelli, allegro buontempone soprannominato *Cinquecent lire*, guadagnò un terno al lotto [illegible] due settimane fa, intascando 3295 lire. Riscuotendole alla Tesoreria, offerse 5 lire di mancia al cassiere, che, sorridendo, naturalmente rifiutò, dicendogli: « Quando farete poi qualche bicchierata per festeggiare la vincita ci verrò anch'io. » Lo Spinelli di bicchierate ne fece parecchie, tra cui notevole fu quella da lui offerta ai proprii colleghi facchini. Questa doveva aver luogo sul piazzale antistante alla stazione ferroviaria della Mediterranea, ma l'Autorità non lo permise, perciò fu trasportata nel sobborgo Sant'Andrea. Ieri poi, all'*Albergo Isola Bella*, il fortunato ed allegro vincitore offerse un pranzo, ma i convitati non erano più facchini. C'era il cassiere della Tesoreria (si vede che lo Spinelli è uomo di parola), c'erano i fotografi dei quali lo Spinelli espone giornalmente i quadri e parecchi altri clienti, in tutto quattordici.

Con questo pranzo pare che lo Spinelli abbia chiusa la serie delle bicchierate, poichè, rifornita la sua casa dell'occorrente, depositate 250 lire alla Cassa postale di risparmio per ogni evenienza, le altre 2000 e più lire rimastegli le impiegò a frutto colla ferma (?) intenzione di non consumarle.

E così sia.

ALESSANDRIA, 31 (Gambarino). **Barabbate.** — L'altro ieri certo Scavi, macchinista, stava prendendo un bagno nel Bormida quando si accorse che un barabba gli portava via la giacca che aveva deposto sulla riva e che conteneva il suo portafogli.

Togliersi dall'acqua e rincorrere il ladro fu un attimo. Lo raggiunse e gli riprese la giacca; se non che nel medesimo istante veniva proditoriamente ferito di coltello alle spalle da alcuni compagni del barabba, i quali poi si diedero alla fuga.

Fortunatamente si tratta di ferite leggiere.

— **L'acqua della Spandonara.** — La presa d'acqua alla Spandonara, opera che già costa al Comune più di centomila lire, è di nuovo resa inservibile per gravi guasti avvenuti.

In questi giorni in cui è maggiormente necessaria, la mancanza d'acqua è un inconveniente abbastanza serio; e sarebbe bene che il Municipio si occupasse una buona volta da senno di un'opera tanto importante.

— **Annegamento.** — Oggi il signor Danna Anacleto, segretario della Ditta Trecate, di questa città, gettatosi nelle acque della Bormida per prendervi un bagno, vi periva miseramente annegato. Bisogna dire che il Danna fosse ben poco pratico di nuoto perchè nel sito dove venne trovato il suo cadavere l'acqua era bassissima. Il Danna aveva circa 30 anni ed era promesso sposo ad una gentilissima ragazza.

VALDIERI, 28. **Forestieri alloggiati alle Terme.** — Quest'anno l'affluenza di forestieri alle nostre Terme è abbondante, più che negli anni scorsi. Di questo risultato ha merito grandissimo il sig. Paolo Marini e la nuova Amministrazione dello stabilimento che, pur di soddisfare i clienti, non tralascia cure attente e spese. Per dare un'idea del movimento che si verifica quest'anno alle Terme, ecco l'elenco dei forestieri:

Arrivati: Maubert Louis — Bellati cav. Giuseppe, ingegnere, Alessandria — Zunino cav. Emilio, ingegnere, Torino — Imoda Luigi, ingegnere, Torino — Levesi cav. Carlo, procuratore, Cuneo — Signora Eugenia Levesi-Garino, Cuneo — Gatto Antonino, maggiore d'artiglieria, Patti (Messina) — Signora Lena Baylo-Frola, Alessandria — Signora Mizzi Maria, Costantinopoli — Belloni cav. dott. Giuseppe, Milano — Clelia Belloni-Mustorgi, id. — Gadda Giuseppe, studente medicina, id. — Gadda Gerolamo, studente medicina, id. — Occhetti Domenico, Torino — Ducco Nelly, id. — Ducco Clelia, id. — Ducco Ugo, id. — De Giannini Achille, Alessandria — De Giannini Clotilde, id. — Clara cav. Teodoro, Asti — Adele Clara-Sanguinetti, id. — Taini Anna, Torino — Lilla Regina, Borgo San Dalmazzo — Avv. Casimiro Dogliotti, Torino — Maria Dogliotti, id. — Priotti cav. Mattia, id. — Massini Carlo, Boscomarengo — Senatore Gio. Batt. Bertini — Bacolla Antonio, capitano d'artiglieria, Milano — Mizzi Medwig, Costantinopoli.

Guglielmotti Giovanni, Torino — Baratta Giuseppe, geometra, id. — Dottor Lorini Emidio, Argenta — Ing. Giovanni Braggioni, Alessandria — Marzorati Carolina e signorina, Milano — Cortese cav. Vittorio, colonnello di stato maggiore, Roma — Cuniatti Ardingo, capitano di stato maggiore, id. — Pasotti Felice, capitano di stato maggiore, id. — Teresa Moris-Dupoy, Torino — Moris Carlo, id. — Avvocato Renato Moris, id. — Villa cav. Maurizio, Savigliano — Lina Villa-Cardellini, id. — Villa Giovannino, id. — Cav. Enrico Cinzano, Torino — Marone Alberto, id. — Paola Marone-Cinzano, id. — Generale Sismondo cav. Felice, Asti — Carri cav. Andrea, comandante il 2° alpini, Bra — Codabò Carlo, capitano aiutante maggiore, id. — Conte Eugenio Figoli de Geneys e famiglia, Arenzano — Darbesio cav. Emilio, colonnello del genio, Cuneo — Darbesio Francesco, id. — Comm. Alfazio, prefetto, e famiglia, id. — Frova cav. Filippo, Alessandria — Angela Rosso ved. Frova, id. — Frova Adelina, id. — Frova Albina, id. — Giovanna Coletti-Chiodi, id. — Bice Coletti, id. — Segre Vittorina — Grosso cav. Pietro, Torino — Della Chiesa contessa Silvia e figlio, id. — Libois Pietro e famiglia, Fossano — Cav. Roger, colonnello — Calestani, capitano del genio — Chiarabrando, tenente alpini — Dottor cav. Pietro Coloni e famiglia, Firenze — Jacod Giuseppe, ingegnere, Mondovì — Grosso Agostino, geometra, Fossano — Avv. Fer e famiglia, Pinerolo — Marchese Emilio Sommariva, Lodi — Marchesina Augusta Sommariva, id. — Sinigaglia Giuseppe e famiglia, Torino — Prof. Ravera Filippo, Mondovì — Levi Carlo, Milano — Moro Mario, Alessandria — Boris Edoardo, Carmagnola — Cagnassi cav. Luigi e signora, Torino — Aimo Giuseppe, id. — Cav. Chiesa Innocenzo, id. — Maffei Giuseppe, id. — Avv. Giacomo Sacerdote e famiglia, id. — Annovazzi Giuseppe, Novara — Dottor prof. Grassi e famiglia, Milano — Marchesa Emilia San Marzano, Torino — Abbate Carlo, cancelliere, Chiusa-Pesio — Comm. Luigi Mattirolo, Torino — Saracco Cristina — Comm. Silvetti Giuseppe e famiglia, Torino — Ing. Belanbau e famiglia, Genova.

SALUZZO, 30 (Mirt). **Una sinfonia del M° Barella.** — Fra le ultime composizioni di questo distinto maestro, che lasciava testè la direzione della Banda cittadina di Cuneo, va annoverata una sinfonia intitolata *Silvio Pellico*, di cui faceva omaggio al cavaliere avv. Vincenzo Isasca. Questi consegnava il lavoro, già redatto in nitida partitura, alla nostra Banda cittadina per la sua esecuzione. E la prima esecuzione seguì nel concerto di iersera, e fu buona. Il lavoro è di egregia fattura, bene equilibrate le parti, riuscitissimo l'*assolo* per clarino nell'adagio d'introduzione. Il pubblico ha applaudito autore ed esecutori.

VERZUOLO, 30 (*A. G.*). **La nostra fanfara musicale.** — Ieri per la prima volta ha suonato in pubblico la nostra fanfara, diretta dal valente signor Rosa Celestino. Maestro ed allievi seppero riscuotere le generali approvazioni, ed acquistarvi le simpatie dei terrazzani. È sperabile che dopo questa prima e pubblica prova i signori vorranno appoggiare e aiutare la nuova istituzione diretta ad istruire le menti ed educare il cuore dei cittadini colla sublime arte dei suoni.

PINEROLO, 30 (X.). **La gita alla Certosa di Pesio del V.-C. Pinerolese.** — I soci del Veloce-Club Pinerolese partirono sabato 28 da Pinerolo in buon numero e diretti prima a Cuneo poi alla Certosa di Pesio. Sabato sera, come annunzia alla Direzione del V.-C. Pinerolese un telegramma del presidente, vennero ad incontrarli a Cuneo i bravi biciclettisti di quella città in numero di una quarantina, facendo ai pinerolesi una cordialissima accoglienza. È questa la gita più lunga che i biciclettisti pinerolesi abbiano finora compiuto, avendo fatto in totale un percorso di 164 chilometri.

— **I richiamati.** — Sono giunti al Distretto e ripartirono ieri 100 reclute dei richiamati della classe 1868.

— **Il processo Gaiza** venne rinviato ad epoca indeterminata essendo sorte trattative di accomodamento fra le parti.

ALBA, 31. **Importante arresto e ferimento.** — Ieri notte dai carabinieri venne arrestato in un postribolo certo Minardo detto *Trilla*, noto e temuto pregiudicato di questa città. Nel giorno di domenica il *Trilla* si rese pure autore di grave ferimento sulla persona di un suo compagno soprannominato *Lasa*. Entrambi erano già imputati di rivolta all'Arma dei RR. carabinieri e condannati da questo Tribunale a varii anni di reclusione, ed in questo frattempo erano in attesa d'appello.

ORMEA, 30. **Elezioni generali amministrative.** — In seguito al R. decreto 11 marzo 1894, che sciolse il Consiglio municipale di Ormea per i gravi disordini scopertisi nell'Amministrazione del Comune, ieri ebbero luogo le elezioni generali. La lotta fu lunga e aspra assai fra il partito dell'ex-sindaco dott. Basso e quello del notaio Tito Barli. Le urne arrisero a quest'ultimo con tredici eletti contro sette. Il dottore Basso non potè nemmeno più rientrare in Consiglio, perchè si trova in lite tuttora vertente col Comune, lite causata dalla sua passata amministrazione. Ad onta dell'orgasmo grandissimo che regnò tutto ieri nella città, l'ordine non venne menomamente turbato, cosa che dimostra quanta fosse l'equanimità del partito vittorioso.

RUBIANA. **La nostra Colonia alpina.** — Una squadra di poveri fanciulli della Colonia alpina torinese sono in quest'anno ospitati quassù in una bella palazzina appartenente al locale Asilo infantile, e tanta è la simpatia che hanno saputo guadagnarsi che le nostre signore vanno a gara nel circondarli di premure e di gentilezze. Fu poi accolta con entusiasmo la proposta fatta dal benemerito dott. Giulio Bellini di costituire un Comitato per promuovere una grandiosa festa di beneficenza a favore dei bambini.

La festa avrà luogo nei primi giorni di settembre, e per essa lavorano molte belle e buone signorine villeggianti ed un nucleo di giovanotti di buona volontà, capitanati dall'infaticabile dott. Bellini. La festa riescirà certo proficua e divertente, tanto più che molti villeggianti dei dintorni hanno promesso in tale occasione di farci una visita, che sarà per noi graditissima.

CANELLI, 31 (*g. di p.*). **Due ferimenti.** — Ieri l'altro festeggiavasi in Calosso, regione Sant'Anna, una di quelle solite feste tanto comuni nei piccoli paesi. La cronaca ha da registrare due ferimenti: l'uno gravissimo toccato a certo Manfieri Secondo, d'anni 31, contadino, di Tigliole d'Asti, per opera di sconosciuti e cagionato dalle solite brighe che nascono sui balli; l'altro di minor gravità di cui fu vittima certo Curti Carlo nel mentre colla migliore tranquillità transitava per lo stradale che conduce a Calosso. L'Autorità giudiziaria prontamente si è recata sul luogo, e non si dispera di ammanettare gli autori dei due gravi ferimenti. All'ultima ora mi si annunzia che Manfieri è morto. Dal bravo comandante la nostra stazione dei RR. carabinieri furono già emanati ordini d'arresto dei presunti autori dei tristi fatti.

Nuovi particolari sulla tragedia di Cassano Magnago.

Milano, 31 luglio (ore 20).

(*Vice-spl.*) — Arrivano ai giornali del pomeriggio nuovi particolari sulla tragica scena avvenuta ieri l'altro al campo militare di Gallarate.

Si è saputo intanto che il Muracchioli, mentre il suo battaglione era in marcia, aveva consegnato il suo zaino ad un commilitone, pretestando un bisogno. Consegnandolo, aveva detto: « Portalo tu un momento: già è poco pesante perchè ci ho levate le cartuccie. »

Quando scoppiarono i primi colpi di wetterly si credette da principio che un plotone continuasse per errore il fuoco a salva. Un soldato però sentì il fischio acuto delle scariche e gridò: « Tirano a palla! Tirano a palla! » Nello stesso tempo un altro soldato stramazzò ferito. C'è pure chi afferma che al momento delle scariche si udì gridare: « *Bassi i soldati!* » il che darebbe a credere che chi sparava voleva prendere di mira i superiori.

Arrivati a Cassano, il tenente-colonnello Pagani ordinò l'appello. Si notò subito la mancanza del Muracchioli. Allora saltò fuori il soldato a cui il Muracchioli aveva consegnato lo zaino, narrando l'aneddoto. Il soldato fu messo subito agli arresti perchè non rivelò prima questo incidente.

* * *

Intorno all'aggressore omicida si hanno pure nuovi particolari.

Il Muracchioli durante il servizio militare non fu mai punito. Lo designano come un soldato obbediente, allegro. La sua fedina criminale però è macchiata di quattro condanne: una per furto, le altre tre per porto d'arma abusivo e per percosse. Si ignora che egli avesse idee sovversive, quantunque millantasse certe prodezze violente.

Il Comando del 2° bersaglieri, presso il quale attingemmo queste notizie, ritiene che il Muracchioli non avesse complici nel reggimento e che abbia agito o in preda a morboso furore o perchè sobillato da qualche gruppo settario al quale egli poteva eventualmente appartenere.

Il Muracchioli era allievo trombettiere. L'altra sera egli non si presentò all'ora della ritirata. Per questo il sergente gli fece il biglietto di *guardia al campo*. Della punizione però egli nulla sapeva.

* * *

Lo stato dei feriti è discreto. Anche il soldato Ciulla, per la cui vita si avevano serie apprensioni, è alquanto sollevato.

Il tenente Di Donato si trova in ottimo stato, moralmente e fisicamente. Mangia con appetito ed occupa le ore di letto a studiare. Il Di Donato è un bel giovane, alto, bruno, cortese; è figlio del noto questore di Milano, ora questore a Firenze.

Esso non è nuovo agli attentati. L'anno scorso, essendo di guarnigione a Napoli, fu ferito gravemente con due trincettate al fianco da certo Gennaro Polito, calzolaio, in via Toledo; e ciò per una questione che il Di Donato aveva avuta con lui per ritardo nella consegna di un paio di scarpe.

* * *

Intorno alle cause ed allo svolgimento del triste fatto si seguita a mantenere il più assoluto mistero. Ieri furono trattenuti, per ordine della Prefettura, tutti i telegrammi spediti ai giornali di fuori con la scusa che questi telegrammi non davano notizie del tutto esatte. Il *Corriere* domanda perchè la Prefettura, che a quel che pare sa esattamente come sono andate le cose, non partecipa ai giornali la verità.

Da quello che ne trapela pare ci sia un disaccordo ed un conflitto fra l'Autorità militare e l'Autorità civile inquirente nell'interpretare i dettagli dell'avvenimento. L'Autorità militare crede di potere affermare che il colpevole sia il solo Muracchioli. L'Autorità civile crede invece ad un complotto.

E pare che non le manchino i fatti in appoggio. Persone autorevolissime di Gallarate hanno infatti assicurato ai giornalisti recatisi sul luogo che il tenente Di Donato dichiarò chiaramente al prefetto di Gallarate di aver visto rivolte contro di sè, mentre correva verso il luogo da cui partivano le scariche, non una sola, ma sei canne di fucile (1).

Si crede quindi che al delitto partecipassero varii soldati, che poi approfittando della confusione e del disordine, si sarebbero confusi nei ranghi. Il Muracchioli, non avendo potuto seguirli, ridotto alla disperazione perchè sentiva il boschetto circondato dalla cavalleria, si sarebbe suicidato.

(1) A questo proposito un redattore del *Corriere*, che ha avuto un colloquio col tenente Di Donato riferisce:

« Il tenente Di Donato mi disse: « Al fischiare delle palle mi voltai e indagai affrettatamente per vedere donde si sparava. I miei occhi si fermarono sopra una macchia, il fogliame della quale mi pareva fosse fortemente agitato. Là per lì supposi che più d'un uomo armato fosse nascosto dietro quella macchia. E corsi verso quel punto. Contemporaneamente fui colpito al viso; un istante dopo ricevetti le altre due ferite.

« — Ma, lei tenente, non può affermare di avere scorto dietro quella macchia qualche bersagliere in atteggiamento di far fuoco?

« — Assolutamente no. Era una confusione straordinaria. Si vedevano bersaglieri che correvano da tutte le parti. »

Uragani nel Novarese.

Novara, 31 luglio.

(Giusto) — Ieri vi furono in Novara violentissimi acquazzoni. Cadde anche poca grandine. Molte grandinate che devastarono le campagne furonvi invece nei dintorni.

In certe campagne del Novarese l'uragano ha prodotto un vero disastro. Giungono a Novara notizie che accennano al 40, al 50 al 100 per 100 di raccolto perduto.

Dalle parti di Terdobbiate i danni furono più gravi. A Trecate, a Cerano, a Magenta, essi furono enormi.

A Trecate il vento impetuosissimo svelse il tetto della chiesa. Parecchi capi di bestiame furono uccisi. Parecchie persone sono a letto, chi per ferite riportate chi per lo spavento. Un cavallo attaccato ad una vettura, colto dal temporale, si spaventò e sbalzò dal veicolo il vetturino. Tratto tratto in campagna si vedono alberi sradicati.

A Cerano la grandine ruppe i vetri colorati che chiudevano la tazza centrale della chiesa stessa e rappresentanti le gesta che dicansi compiute dal beato Pacifico, patrono del paese, in Sardegna. Un bimbo dalla furia dell'uragano rimase ucciso. Un uomo fu ferito in un occhio da un grosso chicco di grandine.

In questi paesi la popolazione è vivamente impressionata dai danni enormi cagionati dal temporale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

— Ma è infelice.

— Quanto lo si può essere.

— E i suoi parenti?

— Non ho parenti. Mio padre e mia madre son morti; sono solo al mondo.

— Ma ha una posizione, un impiego, dei mezzi.

— Avevo un impiego, ma l'ho perduto; oggi il mio principale m'ha licenziato.

— Oh Dio! Che dice? E che cosa farà?

— Non lo so.

— Bisogna cercare lavoro. La peggior cosa che potesse accaderle sarebbe di lasciarsi vincere dallo scoraggiamento. Si faccia animo, signor Alessandro, e pensi che ha per vicina una donna che le vuol bene.

Alessandro scosse tristemente la testa.

— Disgraziatamente — disse — non potrò nemmeno più avere a lungo quel conforto.

— E perchè?

— Perchè quantunque il prezzo della pigione della mia cameretta non sia molto elevato, pure lo sarà ancora troppo pei miei mezzi, e mi converrà cercarmi altro alloggio.

Laura a quelle parole sussultò.

— Cercare un altro alloggio! — ella ripetè, — e dove vuol andare per stare meglio di qui? D'altronde, — ella aggiunse esitando un poco, — per quanto abbandonati si sia, s'ha pur sempre qualche amico, e lei alla non ha potuto da qui fare delle economie che le permettano d'aspettare, conosco qualcuno.... io....

Alessandro rialzò bruscamente la testa.

— Che cosa vuol dire? — domandò tutto sorpreso.

Laura scrollò le spalle.

— Via, — riprese, — che male ci sarebbe? sono servizi, quelli, che fra vicini si possono rendere. D'altronde, accettando, sarebbe ancora lei che renderebbe servizio a me. Ci pensai più d'una volta, e se non gliene ho mai fatta la proposta gli è perchè non ne ho mai avuta l'occasione.

— Ma..... — interruppe ancora Alessandro.

— Lasci che mi spieghi. Ella non conosce, forse, la vita che io conduco qui, benchè, credo, abbia inteso più d'una volta il chiasso che fa mio padre quando rientra briaco. Adesso io sono un po' più tranquilla, ma in un tempo mi picchiava spesso e volentieri, e quando tornavo a casa, alla fine della settimana, mi prendeva sino all'ultimo centesimo di quel che guadagnavo e non mi lasciava neppur da comprarmi una saponetta, nè un paio di scarpe. Da qualche tempo a tutto ciò ho messo ordine; gl'intimai di non più menar le mani se voleva vedermi rimanere con lui, e gli fissai un tanto alla settimana pei suoi minuti piaceri. A tutto il resto penso io, ed è così che da circa due anni, a venti soldi per volta, ho potuto mettere a parte un centinaio di franchi. Ma adesso ho un altro fastidio: ho sempre paura che egli scopra il ripostiglio, e se ciò accadesse, addio il piccolo gruzzolo! Dunque, se ella vuol farmi un gran piacere, accetti quelle mie economie e se ne serva finchè io ne avrò bisogno o finchè ella possa restituirmele. Spero non vi sia nulla in ciò che possa offenderla, e almeno non sarà necessario che ella cerchi un altro alloggio. Che ne dice?

Alessandro aveva ascoltato tutto quel discorso con commozione sincera; quando Laura ebbe finito di parlare egli la prese per le mani, la trasse a sè e baciandola in fronte:

— È un cuore d'oro, cara fanciulla, — le disse, — e ci voleva questa prova di simpatia per richiamarmi alla realtà e ridonarmi coraggio. Mai, lo creda, Laura, mai dimenticherò quello che ella ha fatto oggi per me.

— Allora, accetta? — disse Laura cogli occhi raggianti.

— Mi lasci riflettere.

— Oh! mi farebbe tanto felice!

— Domani mi metterò subito in cerca di lavoro e spero trovar presto un impiego. Se riesco, non mi muoverò di qui.

— Davvero!

— A domani.

— Esce?

— Sì, ho bisogno di respirare..... di distrarmi..... Arrivederci, Laura.

L'indomani, come lo aveva annunziato alla sua amica, Alessandro si mise risolutamente in campagna. Visitò tutte le agenzie, si rivolse a qualche negoziante che aveva conosciuto dal signor Ferville, e dappertutto s'ebbe le più belle promesse, ma niuna risposta decisiva.

Quindici giorni passarono così senza portare alcun risultato..... la piccola somma ch'egli aveva ritirato uscendo dalla Banca Ferville diminuiva a vista d'occhio, benchè ne usasse con tutta parsimonia, e il momento s'approssimava in cui doveva trovarsi senza un soldo.

Ancora due giorni e poi era costretto di lasciare la sua cameretta, perchè non poteva più pagare, secondo l'usanza, il mese di pigione anticipato.

A quella terribile scadenza egli pensava fremendo.

V'era ben sempre la proposta di Laura.... ma per nulla al mondo egli avrebbe voluto accettarla.... La fanciulla, che aveva riveduta sovente, gli aveva rinnovata la sua offerta; ma egli l'aveva sempre declinata dicendo che non era ancora ridotto a quell'estremo e che, venuto il momento, gliene avrebbe parlato lui stesso.

Ciononostante, come più s'appressava al termine fatale, più egli raddoppiava gli sforzi e correva da mane a sera, da un luogo all'altro, senza lasciarsi abbattere, mettendo nelle sue ricerche la più grande energia, lottando disperatamente contro la mala fortuna.

Ahimè! tanto coraggio doveva pertanto essere speso invano! Quando giunse la sera dell'ultimo giorno e che egli rientrò verso le nove orribilmente stanco, senza aver trovato nulla, si lasciò cadere sul suo letto e, mangiando il pezzo di pane che s'era comprato da un fornaio vicino, pianse a caldo lagrime.

Era là da più di mezz'ora, desolato, accasciato, quasi intormentito dal dolore e dalla stanchezza, quando fu scosso dal rumore di passi precipitati su per la scala; quasi subito la porta di una soffitta si aprì, poi si richiuse un momento dopo con fracasso e sul suo uscio risuonarono replicati colpi.

Egli corse ad aprire e si trovò davanti Laura, pallida e tremante; il suo volto esprimeva la collera e lo spavento.

Alessandro pensò fosse accaduta una disgrazia al padre.

— Laura! — le disse, — che cosa ha? Suo padre?

La fanciulla rispose con uno scoppio di riso nervoso.

— Mio padre! Ah! Sta benissimo, mio padre..... Da due notti non è più rientrato..... ma già, così doveva accadere..... ne avevo il presentimento..... glielo aveva detto..... Ah! Adesso, è finito..... ne ho abbastanza.....

— Ma si spieghi, per piacere.

— Non indovina?

— No, dica.

— Ebbene, ecco..... Ieri notte mio padre non è rientrato, ma siccome sono abituata alle sue assenze, non m'inquietai..... Questa mattina però, non vedendolo neppure a mezzodì, incominciai ad impensierirmi..... è il padre, dopo tutto, e checchè faccia..... basta, andai per cercarlo all'osteria dove so che lo si trova abitualmente, ma per istrada incontrai un suo amico al quale domandai di lui..... Quell'uomo non voleva parlare; io insistetti ed egli finì per confessarmi che quel buon Stanislao da due giorni paga da bere a tutti i camerati....

— Ebbene?....

— Ebbene, non indovina ancora? Ah! per me non ce ne volle di più. Presi a correre come una pazza.... salii a quattro a quattro le scale e, aperta la porta della soffitta, d'un salto fui al mio nascondiglio....

— Oh! il disgraziato!

— Più nulla! Non avevo più nulla! Ero stata derubata! Comprende, adesso, signor Alessandro? Ah! se egli si fosse presentato in quel momento davanti a me, davvero che non so quel che gli avrei fatto!

Pronunciando quelle ultime parole, la povera fanciulla si lasciò cadere accasciata su una seggiola, si cacciò le mani nei bei capelli e si mise a singhiozzare.

Alessandro la guardava, profondamente commosso. Non l'aveva vista mai tanto bella. La lasciò sfogare il suo dolore per qualche istante, poi le disse con tono dolce ed affettuoso:

— Comprendo che quello che è accaduto sia una disgrazia pel presente e una minaccia per l'avvenire; ma ella non deve lasciarsi abbattere a quel modo.... d'ora in avanti prenderà meglio le sue misure e suo padre medesimo, quando ritornerà in sè, comprenderà che ha fatto male....

— Lui! — disse Laura sussultando. — Ah! ella crede che io voglia continuare questa orribile vita? No! Piuttosto buttarmi nella Senna.

— Ma che cosa vuol dunque fare?

— Non lo so.

— Si guardi d'ascoltare troppo facilmente la irritazione, legittima del resto, che in questo momento la domina.... un giorno potrebbe pentirsi poi amaramente di aver agito senza riflettere. Suvvia, vuol dar retta a me, mia cara Laura?

(Continua)

REATI E PENE

Il processo del tenente Blanc dinanzi al Tribunale di Padova.

I testimoni.

Padova, 30 luglio.

Viene introdotto il capitano Benzoni Gaetano del reggimento Savoia. È il superiore che ha incaricato il Blanc dell'istruzione delle reclute ritardatarie, che erano quattro, fra cui l'Evangelisti. Le reclute dovevano essere inviate al campo entro tre mesi. Il teste approva la condotta del tenente, che qualifica per un ottimo istruttore. L'Evangelisti, secondo il Benzoni, voleva essere mandato in fanteria, e perciò ogni volta che saliva a cavallo si gettava giù simulando di cadere. Dall'inchiesta fatta dal teste dopo il fatto gli è risultato che la morte del soldato avvenne in seguito ad una ferita prodottasi al capo in una delle solite cadute da cavallo. Esclude di aver ordinato al Blanc di usare mezzi violenti ed aggiunge che all'Evangelisti si era consegnato per l'istruzione un cavallo docile.

Il sergente Cigna Melchiorre, altro teste, conferma che il giorno 20 l'Evangelisti cadde da cavallo tre volte, mentre era assente il tenente, poscia, presente anche il Blanc, fece altrettanto. Esclude che l'Evangelisti sia stato dal tenente investito con male parole, ma vide prenderlo con modi eccitati e balzarlo non contro lo steccato ma nella parte interna del maneggio.

Dopo la penultima caduta, il soldato fu legato a cavallo con una cinghia, ma gli si lasciarono libere le mani. Ciò malgrado l'Evangelisti cadde un'altra volta, l'ultima, e rimase in terra immobile. Gli fu allora spruzzata sul viso dell'acqua e gli fu somministrato del *fernet*, mentre il Blanc se n'era andato fuori col tenente Corazza. Poco dopo ritornò con quest'ultimo e visto che l'Evangelisti restava sempre immobile lo fece portare in un altro maneggio sulla paglia.

Su domanda ammette che all'Evangelisti dopo la spruzzatina d'acqua gli fu pulito il viso con una scopa dal soldato Cavagnino.

Il terzo teste è il soldato Castagner Paolo, il quale afferma di aver nulla veduto e nulla inteso, e nega che l'Evangelisti sia stato maltrattato dal tenente.

Il soldato Cavagnino invece narra delle cadute dell'Evangelisti, e sentì quest'ultimo pregare il Blanc di non farlo più salire a cavallo, e udì il Blanc rispondergli: « Se non sali ti strozzo. » Quando fu legato sul cavallo gli furono lasciate libere le mani.

Padova, 31 luglio.

Stamane alle 9,20 si è riaperta l'udienza per la prosecuzione dell'interrogatorio dei testimoni.

Viene introdotto il soldato Baracchino Giovanni, il quale nel giorno 21 vide l'Evangelisti gettarsi da cavallo, e come altri soldati presenti, anche il teste crede che l'Evangelisti lo facesse apposta. Nega che il tenente Blanc gli abbia date delle frustate.

Tassi Nazzareno è uno delle quattro reclute ritardatarie che dovevano ricevere l'istruzione insieme all'Evangelisti.

Vide il soldato Evangelisti scendere da cavallo due volte senza farsi male. Non ricorda se il giorno 20 il tenente Blanc si recò in maneggio. Il giorno 21 i maneggi principiarono sotto la direzione del sergente Cigna.

Poi giunse al maneggio il tenente Blanc e prima che questi giungesse l'Evangelisti cadde due o tre volte.

Ricorda che l'Evangelisti non voleva salire a cavallo, ma non intese il tenente Blanc insultare il soldato. Questi, dice, non venne legato; continuando afferma di non ricordare l'una o l'altra circostanza e la deposizione riesce molto poco interessante.

Il teste Corazzi Carlo, tenente dello stesso reggimento, si trovava al maneggio coperto all'istruzione degli allievi sergenti quando venne chiamato e si recò nel maneggio dove il tenente Blanc istruiva le reclute, fra cui l'Evangelisti.

Vide che questi non voleva stare a cavallo e gridava: *Mamma mia! Mamma mia!* proprio l'esclamazione dei meridionali; lo consigliò con le buone e lo redarguì perchè montasse a cavallo, e lo ha un po' ascoltato perchè era suo patriota. Il giorno 21 venne chiamato, come il giorno prima, nel maneggio, dove c'era il tenente Blanc che istruiva l'Evangelisti. Ha veduto questi gettarsi da cavallo più volte e narra assai dettagliatamente come andarono i fatti nel detto famoso giorno. Dà relazione delle precauzioni usate perchè l'Evangelisti non potesse gettarsi da cavallo. Ammette che il detto soldato venne legato attorno alla vita appunto per metterlo nell'impossibilità di gettarsi da cavallo.

È vero che il tenente Blanc in qualche momento colpiva con la frusta il cavallo su cui montava l'Evangelisti. Non è vero che il tenente Blanc abbia detto: *Se non monti ti strozzo.*

Richiamato il soldato Cavagnino, il teste di ieri, a proposito della minaccia che sarebbe stata fatta dal tenente Blanc all'Evangelisti, nega quanto ha deposto ieri, e così in seguito a domanda del P. M. il soldato viene mandato nella camera di sicurezza accompagnato da due carabinieri.

Dopo questo incidente continua la deposizione del tenente Corazzi.

« Mi sono convinto — dice il teste — che l'Evangelisti fingesse, perchè quando mi vedeva montava sul cavallo, perchè essendo suo compatriota lo sapevo conoscere; invece col Blanc non ne voleva addirittura sapere. È però vero che anche quando io ero presente si gettò due volte da cavallo. »

Prima che il teste venga licenziato avviene un vivacissimo incidente tra la Difesa e il presidente.

Vino e coltello.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera del 28 maggio 1891, ricorrendo la festa della borgata Saccona, frazione del Comune di Cossolo Torinese, certi Fornengo Domenico, Griglione Giovanni, Calza Nicolao e Calza Marchetto Giovanni, si riunivano a bere su una trave, sulla pubblica via di questa borgata, presso la casa di Calza Antonio. Mentre discorrevano, scherzando tra loro, il Fornengo si lagnò col Griglione che egli si fosse vantato di averlo qualche tempo prima obbligato a pagargli un litro di vino. Il Grigli ne protestò che la cosa non era vera e scaldatisi si azzuffarono, ma vennero tosto separati dai due compagni. Però il Fornengo, non appena fu libero, trasse di tasca un coltello, gridò al Griglione: *Sta indietro che ti fero*, ed immediatamente gli si avventò contro menandogli un forte colpo in direzione del cuore. Il Griglione cadde a terra e poco dopo spirò fra le braccia dei due compagni Calza, che tentavano di sollevarlo e il Fornengo fuggì.

La perizia medica stabilì che la ferita riportata dal Griglione era stata la causa unica ed immediata della morte di lui, essendo il coltello penetrato nel cuore.

Fornengo Domenico venne rinviato al giudizio di Assise sotto la imputazione di omicidio e fu condannato in contumacia a diciotto anni di reclusione.

Nello scorso giugno si costituì in carcere e venne ora giudicato in contraddittorio.

I giurati ritennero la colpevolezza, negando però l'intenzione di uccidere, e concessero le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a questo verdetto, condannò Fornengo Domenico alla pena della reclusione per anni dodici e mesi sei.

Presidente: cav. Gassone; P. M.: cav. Garelli; Parte civile: avv. Cappa; procuratore: Carbone; Difesa: avvocati Palberti e Rosellì.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — All'ultima rappresentazione delle *Vispe Comari di Windsor* assisteva iersera un pubblico numeroso e scelto. I bravi artisti tutti furono festeggiatissimi, specialmente la più vispa delle vispe, la brava e graziosa signora Barone, la signora Brandizzi, e la signorina Wieselberger. Ma anche la parte mascolina ebbe le sue brave feste, cioè il Rossi, il Biglia, il De Rossi, il Rubeis, il Giachetti, che ebbero frequenti applausi e chiamate.

E così finì quest'ottimo spettacolo che fece onore all'Impresa ed agli esecutori e che il pubblico vede a malincuore dileguarsi nel tempo.

L'Alfieri a quanto pare rimarrà chiuso per tutto il mese corrente. In settembre avremo Ferravilla.

Arena Torinese. — Si annunzia per questa sera lo spettacolo d'onore del signor Andrea Beltramo, il bravo attore comproprietario della Compagnia Beltramo-Della Guardia.

La produzione scelta è la brillantissima commedia: *Gli inquilini del signor Blondeau* in 5 piani.

Con le simpatie che gode il signor Beltramo e con l'amenissima commedia che è giunta alla 19ª rappresentazione e.... col caldo che fa, è facile prevedere una pienona eccezionale.

CRONACA

Il passaggio del re di Grecia. — S. M. il re di Grecia è giunto nella città nostra alle ore 12,27 di ieri, col diretto N. 4, da Genova, viaggiando in un *coupé* a sei letti, in istretto incognito, con alcuni personaggi di seguito e servi.

Colla stessa vettura il re di Grecia è ripartito poscia — col treno di Francia delle 14,20 — alla volta di Aix-les-Bains.

Disposizioni di polizia veterinaria. — Il prefetto della provincia di Torino decreta:

« È vietata l'introduzione nella Provincia di Torino del bestiame ovino proveniente dalla Francia.

« I signori sotto-prefetti dei circondari di confine, i veterinari governativi di frontiera, gli uffici doganali della provincia sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza. »

Lo stesso prefetto ha emanato quest'altro decreto:

« 1. Sono abrogate le disposizioni di polizia veterinaria 1° febbraio 1894, relative al certificato di origine per il trasferimento da un Comune ad un altro, o per pascolo o per qualsiasi altra ragione, di animali bovini, ovini e suini.

« 2. Tale abrogazione non ha effetto alcuno però per il trasporto di bestiame da farsi a mezzo delle ferrovie e tranvie, nel qual caso gli animali devono essere accompagnati dal certificato di provenienza, a norma degli articoli 8, 9, 10 ed 11 della ricordata ordinanza.

« 3. Il presente decreto, che andrà in vigore dal 1° agosto corr., sarà comunicato agli ufficiali sanitarie veterinari dei Comuni a cura dei sindaci, i quali intanto provvederanno per la completa osservanza dell'ordinanza 20 giugno 1894. »

Per gli eleggibili alla carica di conciliatore. — La Giunta municipale invita i cittadini che, a norma degli articoli 3 e 5 della legge 16 giugno 1892, hanno diritto alla inscrizione nell'elenco degli eleggibili a giudice conciliatore, a farne domanda nel mese di agosto prossimo all'Ufficio municipale delle elezioni (via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno, a sinistra), presentando i necessari documenti giustificativi.

Bagni popolari sul Po. — Statistica dei bagni somministrati dal 23 al 29 luglio: Nei giorni feriali bagni, N. 3115; nei giorni festivi, N. 2416; cabine, N. 1252.

Durante tutta la stagione 1894 fino ad oggi: Nei giorni feriali, bagni N. 18,594; nei giorni festivi, N. 14,220; cabine, N. 5400.

Tranvie di Torino. — A datare dal 1° agosto 1894, in seguito a deliberazione recentissima del Ministero delle finanze, i biglietti di andata e ritorno saranno aumentati di centesimi cinque per tassa di bollo.

Gli allievi ingegneri del Valentino in riviera. — Riceviamo:

« Gli allievi del primo anno della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, i quali, prendendo occasione di una gita promossa dal chiarissimo professore Regis per esaminare sopra luogo alcuni ponti e viadotti della nuova linea dei Giovi, ebbero agio, per gentile concessione del gerente signor commendatore Bombrini, di visitare i cantieri della Ditta Ansaldo e Comp. in Sestri ed in Sampierdarena, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente i proprietari della Ditta Ansaldo ed il personale dirigente, in particolar modo il comm. Baldovino Biglieri, direttore del cantiere navale, e l'ing. Umatti, direttore dello stabilimento meccanico. Ringraziano ancora il comm. Pietro Giaccone, direttore dell'ufficio del Genio civile di Genova, per aver facilitato loro la visita delle opere portuali delegando con molta cortesia ad accompagnarli gli egregi ing. Bianchi e Bernardini. »

I sospetti autori d'un delitto misterioso. — All'alba del 2 luglio u. s., come si ricorderà, il conciatore Ferrero-Regis Martino, d'anni 38, dimorante al N. 66 di via Cottolengo, fu trovato morto, ucciso da parecchie coltellate, in un fosso laterale al corso Principe Oddone. Il poveretto era padre di numerosa prole.

La Questura si è data alle indagini e vi durò per un mese, non iscoraggiandosi per l'inutilità di tante ricerche e pel perdurare delle più fitte tenebre sul grave fatto. Nessuno aveva sentito, nessuno aveva visto nulla: come afferrare il bandolo della matassa?.... Un ispettore di P. S. ci diceva, una diecina di giorni addietro, che pochi delitti avevano arrecato tanti grattacapi.

Finalmente la traccia pare però trovata. La Polizia ha messo le unghie sopra due colleghi del morto, sopra due operai conciatori che furono veduti la sera dell'assassinio, fino a tarda ora, col Ferrero-Regis.

L'origine del delitto vorrebbe essere ricercata in una donna di cattivi costumi la quale, essendo amata da uno dei due arrestati, preferiva a costui il padre di famiglia Ferrero-Regis. La gelosia avrebbe armato il braccio del rivale e.... la cronaca nera contò un grave misfatto di più.

Si saprà presto se la Questura è sulla buona via.

Graziosa mancia a chi consegnerà all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* un orologio con catena d'argento, stato smarrito ieri nei pressi della Crocetta.

Furti. — Dalle ore 6 alle 12 di ieri ignoti ladri entrarono, mediante una spinta all'uscio, nella camera abitata da certo Dogliotti Agostino, d'anni 28, da Torino, al secondo piano della casa N. 16, in piazza Emanuele Filiberto, e si impossessarono di 60 lire in biglietti che si trovavano rinchiusi in un cassettone.

— Certo Serralunga Giuseppe, conciatore, dimorante sullo stradale di Lanzo, N. 6, denunciò che verso le ore 9 di ieri venne avvicinato, nei pressi della sua abitazione, da tre sconosciuti, i quali destramente lo derubarono dell'orologio d'argento del valore di cir a lire 25.

Arresti. — Gli arrestati di ieri: due perchè colpiti da mandato di cattura; uno per rifiuto di generalità; due donne di mal affare per contravvenzione al regolamento sanitario e disordini.

Attenti ai cani! — All'Ospedale Maria Vittoria venne medicato il ragazzo Bussonetto Mario, d'anni 12, per diverse morsicature riportate alla mano destra da un cane.

Cannibale! — Stamane verso le 2,45 fu medicato dal dottore di guardia al Municipio certo Almerico Osvaldo, d'anni 31, panettiere, abitante in via Aosta, 18, per una morsicatura al mento, riportata da un suo compagno di mestiere. Fu giudicata guaribile in giorni 8.

Certi velocipedisti! — Alle ore 9,45 venne medicato all'Ospedale di San Giovanni certa Triberti Adelaide, d'anni 8, scolara, abitante in via Madama Cristina, 37, per diverse contusioni in varie parti del corpo riportate verso le ore 22,30 del giorno 29 scorso, essendo stata investita da un velocipedista sconosciuto nella via Accademia Albertina.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Operaia Barriera di Lanzo. — Seduta straordinaria il 1° agosto, alle ore 20,30.

Unione fra artisti ed industriali. — Col 1° novembre p. v. sarà vacante il posto di bidello distributore nel ridotto. È aperto quindi fra i soci il concorso a tale carica. Le domande dovranno essere presentate personalmente dagli aspiranti in ogni venerdì dalle ore 21 alle 23 a questa sede. Il concorso rimarrà aperto fino a tutto il 31 agosto.

La Libertà. — Assemblea ordinaria questa sera alle ore 21.

STATO CIVILE. — Torino, 31 luglio 1894.

NASCITE: 19: cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI: Baffa Giovanni con Manino Amalia — Golotti Carlo con Ricca Candida.

MORTI: Data Michele, d'anni 71, di Rocca Canavese, calzolaio, via Barbaroux, 5.

Monti Giulio, id. 80, di Castellaro Lomellina, agiato, via Pio V, 7.

Gabriel Carlotta ved. Cottiè, id. 74, di Torino, negoziante, corso Oporto, 18.

Giannasso Anna Maria n. Rocchietti, id. 42, di Ciriè.

Di Pietro M. Alessio, id. 23, di Varallo, scalpellino.

Senal Rosalia n. Nero, id. 27, di Nus, servente.

Poguetto Pietro, id. 68, di Colleretto, calzolaio.

Più 8 minori d'anni 5.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — **Mercoledì, 1° agosto.**

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *Gli inquilini del sig. Blondeau*, commedia. Serata d'onore dell'attore A. Beltramo.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Kaoly, ginnasta. Merlow, giocoliere. Hayton's, eccentrici. Miranda-Villani, duettisti napolitani. Weixler, canzonettista.

Incomincieremo quanto prima la pubblicazione del nuovo romanzo

L'AMORE DI UN CLOWN

di LUIGI DE SOUDAK

che abbiamo testè acquistato per le nostre appendici.

Il titolo del romanzo e il nome dell'autore sono una promessa; e noi siamo persuasi che i nostri lettori ci saranno grati della scelta.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Cinquanta pregiudicati a Massaua.

Il ricorso di Lega in Cassazione — La salute pubblica ottima in tutto il Regno — Un rapporto del generale Baratieri.

(1, ore 8,55) — Ieri la Questura di Roma ha fatto partire per Napoli, di dove saranno probabilmente oggi imbarcati per Massaua, una cinquantina di individui pregiudicati. Essi rimarranno per vario tempo in quella colonia penale.

— Nel corrente agosto si svolgerà certamente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione da Paolo Lega contro la sua sentenza di condanna.

Persone che lo avvicinarono in carcere affermano che egli conserva un contegno assai tranquillo.

— Notizie sanitarie pervenute al Ministero da tutte le provincie del Regno recano che ovunque la salute pubblica è ottima.

— È arrivata oggi a Roma da Massaua una breve relazione del generale Baratieri, in data 11 luglio, al ministro della guerra, in cui espone lo stato delle cose prima della presa di Cassala. Dopo avere accennato alle razzie effettuate dai dervisci nel villaggio di Carcabat, dove uccisero molti abitanti e fecero molti schiavi, il generale aggiunge risultargli che i dervisci hanno intenzione di continuare simili imprese. Informa il Governo di avere presa la risoluzione di attaccarli vigorosamente, e se le condizioni si fossero presentate favorevoli, di spingersi fino a Cassala e di impadronirsi di detta città.

Il piano da lui scelto si dividerebbe in quattro tappe fermandosi cioè il 13 a Dunguar, il 14 ad Ascoit, il 16 a Ucait ed a Sabderat.

Il generale confida per la riuscita del suo piano nelle ottime condizioni delle nostre truppe e nella depressione morale dei dervisci dopo la loro sconfitta di Agordat.

Altri interessanti particolari sulla morte dei sei briganti.

PALERMO (*N.g.*) 31 (ore 23,35). Dei sei briganti della banda Maurina rimasti uccisi nello scontro di Solazzo d'Ambola cinque giacciono sul letto asciutto del torrente Pozzillo ombreggiato da alti faggi. Essi si trovano immersi in un lago di sangue coagulato. Il sesto brigante che faceva la sentinella è steso morto sul Colle Bosco d'Ambola a cento metri di distanza dagli altri cinque.

Esso tiene ancora impugnata nella destra la carabina, che è carica a palla. I suoi occhi sono orribilmente stralunati, ha i denti stretti ed un terribile aspetto di ferocia nel volto. Gli si scorge un profondo buco nero nella fronte ed altre ferite al petto, dalle quali continua a sgorgare abbondantemente il sangue.

Tutti i briganti rimasero freddati da ferite al petto od alla fronte, il che dimostra che non pensarono punto a fuggire, ma si difesero strenuamente.

Il brigante Ortolano, famoso per le sue gesta sanguinarie, giaceva supino colpito da una palla al petto e da una pugnalata al cuore.

Gli fu trovato addosso un [illegible] di [illegible]diari, un vaglia del tesoro di lire mille, un biglietto da cento ed il portafogli forato da una palla.

Cavoli, un altro dei più feroci capibanda, giaceva sul lato destro coll'aspetto terribile, colpito esso pure al petto. Aveva il volto contratto da tre feroce, gli occhi dilatati, vitrei, sinistri. La sua vista incute un vero terrore. Gli trovarono addosso il numero del 28 marzo 1894 del *Giornale di Sicilia*, in cui si narra dello scontro tra Maurini e la forza pubblica avvenuto il giorno stesso a Castelbuono.

Il brigante Patti aveva addosso un libretto della Cassa di risparmio con L. 90.

Si constatò che non si trovava tra i morti il noto capobanda Candino. Tutti i briganti erano muniti di ottimi fucili, rivoltelle, coltelli e pugnali, e portavano al collo immagini sacre....

I valorosi uccisori dei briganti furono: Francesco Leanza ed i figli Antonio, Carlo e Gabriele, unitamente a Vito Travagliante e Giuseppe Savoca, tutti di Cesaro.

La notte scorsa i sei cadaveri furono sorvegliati da dieci granatieri e da sei carabinieri. Stamane per le formalità della legge riguardanti l'autopsia si recarono sul luogo le Autorità giudiziarie di Mistretta. Era con loro anche il fotografo Locasco.

Re Umberto a Monza.

MONZA (*S.g.*) 1. Il Re è giunto alle 3,25.

Perier a Pont-sur-Seine.

PARIGI (*S.g.*) 31. Casimir-Perier è giunto stasera acclamato al castello di Pont-sur-Seine.

Alla vigilia del processo Caserio.

Lione, 31 luglio.

(CESARE) — Probabilmente perchè assorbiti dai divertimenti sportivi, dalle regate internazionali, dalla gara ciclistica di 1040 chilometri, probabilmente anche per non ripetersi, da circa una settimana i giornali di qui non parlano quasi mai del processo Caserio.

I fogli parigini però, che devono mostrarsi sempre, se non bene, almeno copiosamente informati, trovano quasi quotidianamente qualche notizia, vera o falsa, di nessuna o di qualche importanza, da inserire. Generalmente però e sballavano frottole, o ripetevano in altra forma cose già note. Per esempio, il *Journal*, uno delle gazzette meglio redatte non solo della Francia, ma di tutto il mondo, anche ieri sosteneva che la sessione della Corte d'Assise del Rodano è stata chiusa inopinatamente e che Breuillac non presiederà la sessione durante la quale Caserio sarà processato.

Le due notizie erano semplicemente false. Infatti i processi continuano a svolgersi quotidianamente davanti alla nostra Corte d'Assise, la quale è sempre presieduta da De Breuillac, che — se non gli capita proprio qualche malanno straordinario — presiederà anche posdomani, quando verrà la volta di giudicare l'ormai celebre fornaio di Motta Visconti.

Il curato di questo paesello, don Alessandro Grassi, trovandosi da qualche giorno in questa città, ha potuto vedere il Caserio in carcere, ma non ha nemmeno tentato di indurlo a confessarsi. Il cappellano delle carceri, l'abate Pontus, ha pure capito che per il momento non val la pena di irritare con tentativi perfettamente inutili il giovane assassino del presidente della Repubblica. Questo abate Pontus mi ha detto in una breve intervista che ebbi con lui che egli trova il tipo di Caserio simpatico, che ritiene essere stata la di lui indole buona, mite, generosa, che questo giovane delinquente sarebbe probabilissimamente divenuto un ottimo cittadino se fosse cresciuto in altro ambiente.

Confesso che non mi manca la tentazione di riassumere la prima parte della terribile tragedia il cui secondo atto comincerà a svolgersi posdomani alle Assise di questa città. Ma farei troppo torto alla memoria dei lettori della *Gazzetta* se ripetessi, anche succintamente, la narrazione dei fatti accaduti la sera del 24 giugno in Rue de la République, l'assassinio commesso dal Caserio, i susseguenti disordini, la caccia all'italiano, la morte di Carnot, i di lui funerali e via via. Presenterò invece la scena su cui si svolgerà il succitato secondo atto.

Il palazzo di giustizia di Lione è un grandioso fabbricato che sorge sulla riva destra della Saone, ai piedi della collina di Fourvières, a sud ha l'Arcivescovado, ad ovest il celebre Santuario della Madonna protettrice di Lione, ad est il fiume a nord vicusse in cui trovansi osterie, negozianti di ceri ed altri oggetti di devozione. Del resto tutto il quartiere di Fourvières puossi dire occupato esclusivamente da chiese, da conventi, da collegi, da mercanti di statue ed oggetti pel culto, nonchè da alberghi ed osterie.

La facciata del palazzo è resa imponentissima da un grandioso colonnato d'ordine corinzio.

L'edificio occupa l'area dell'antico palazzo di Roanne. La sua costruzione, cominciata nel 1835, fu terminata nel 1842. È un bel monumento architettonico, ma non serve molto bene allo scopo per cui fu innalzato. La sala della Corte d'Assise non è troppo vasta, ha di rimarchevole un Cristo del pittore Bonnefond e le decorazioni delle pareti. Fu in questa sala che furono giudicati nel 1883 gli anarchici alla cui testa trovavasi il principe di Krapotkine.

Per accedere dal centro della città al palazzo di giustizia si attraversa un ponte sospeso sulla Saona. Questo ponte è stato in questi giorni rimesso a nuovo; fu cioè rifatto il pavimento, furono verniciate le funi, ritoccati i pilastri.

Non è a dirvi la ressa che si fa al *Greffe* per avere biglietti per assistere al processo. Il presidente delle Assise però ha deciso di larggheggiare esclusivamente coi giornalisti.

La requisitoria contro Caserio sarà pronunciata dal procuratore generale Fauchier. Difensore sarà, come sapete, il *bâtonnier* dell'Ordine degli avvocati, Dubreuil. I testimoni iscritti sorpassano la trentina. Da domani tutto il palazzo sarà occupato militarmente. Sebbene finora nessun indizio lasci temere qualche furore da parte della folla e pare che si abbia definitivamente rinunciato all'idea di fare giustizia sommaria dell'assassino di Carnot, pure severissimi provvedimenti furono presi.

Pare dunque probabilissimo che venerdì sera la condanna sarà pronunziata e il Caserio ricondotto alla sua prigione senza che nessun disordine sia scoppiato.

Un'altra lettera di Caserio.

L'avvocato Podreider ha ricevuto ieri un'altra lettera di Santo Caserio, che diamo affatto integrale, coi numerosi errori che essa contiene:

« 27 luglio 1891.

« *Illustrissimo signor*
Avvocato Podreider,

« Avvendo letto il suo ultimo Telecrama, Vi risponde chè iò non voglio che fatte visitare la mia cara Madre ed i miei frattoli per farli passare per passi chè sono ciamai statti passi e che non sono nomeno ogi?

« Anchè mè non sono mai statto passo, come anchè, in questo momento che mi trovo in prigione non sono!

« Sè ò ucciso il Presidente Della Repablica non è chè sono passo, mà è per il mio ideale anarchico.

« Iò atto da lei una difesa chè corrisponda all'ideale anarchico? e non come lei a lintensione sopra il suo telecrama.

« Lo saluto e sono

« CASERIO SANTO. »

Particolari su Oresto Lucchesi.

Livorno, 31 luglio.

(*g. r.*) — Eccovi qualche particolare sul primo confronto del Lucchesi con Giuseppe Scardigli, cocchiere della famiglia Bandi.

Appena il Lucchesi fu presentato al cocchiere, questi dichiarò di non riconoscerlo per l'assassino di suo padrone.

Nonostante questa dichiarazione, l'Autorità giudiziaria continuò l'interrogatorio del Lucchesi, in seguito al quale stamane è stato fatto un nuovo arresto. Le cose, come vedete, si complicano.

Intanto oggi avverrà il confronto legale, a cui parteciperà anche il carabiniere che insegui l'assassino e che lo avrebbe già riconosciuto fin da quando lo vide a Bastia.

Durante il tragitto da Bastia a Livorno il Lucchesi non ha mai parlato se non per lamentarsi vivamente del cattivo trattamento avuto dagli agenti di polizia francesi. Quando si vide consegnato ai carabinieri italiani si rivolse minaccioso a un gendarme francese dicendogli: *Se ti potessi trovare in Tombolo.* Allora un carabiniere italiano gli disse: *Chissà che complimento gli faresti!* e il Lucchesi rispose: *Lo so io!*

Tutti ritengono che il cocchiere non abbia voluto riconoscere il Lucchesi nell'assassino del suo padrone, perchè terrorizzato da gravi minaccie avute per mezzo di lettere anonime.

La Questura aveva rassicurato il cocchiere e avevagli promesso una rendita vitalizia di due lire al giorno e un posto di guardia nelle tenute qualora riconoscesse l'autore di sì infame delitto.

Sembra che l'Autorità giudiziaria, vedute le inesattissime notizie date da molti giornali, abbia preso la determinazione di non comunicare ai giornalisti nessuna notizia riguardante il Lucchesi.

Il Lucchesi riconosciuto assassino del cav. Bandi.

LIVORNO (*S.m.*) 31. È avvenuto oggi il confronto legale fra il cocchiere della famiglia Bandi e Lucchesi. Il cocchiere riconobbe perfettamente l'assassino di Bandi nella persona di Lucchesi. Altri testimoni pure lo riconobbero.

Un'intera famiglia che si suicida a Berlino.

Telegrafano da Berlino, 31: « Stamane si scoperse in una casa della via Swinemuend un'orribile tragedia domestica. Il fabbro-ferraio Patschowski appiccò ad un attaccapanni due figliuoli di dieci e sette anni d'età, la moglie e poi se stesso. Perchè i figli non gridassero, i genitori, a quanto sembra d'accordo, li avevano prima ubbriacati con vino e cognac, poi avevano acceso un braciere. Non la miseria incombente aveva condotto il Patschowski al disperato proposito, ma bensì il timore della sventura avvenire per i figli, dacchè il forsennato era affetto da polmonite e si credeva spacciato. »

Borsa Ufficiale.

1° agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **88 17 1/2**.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Gambre	100 —
AZIONI	
Banca d'Italia	745 —
Banca di Torino	128 —
Banca Tiberina	6 —
Banca di Vercelli	50 —
Banco Sconto e Sete	82 —
Credito Mob. Ital.	130 —
Credito Industriale	124 —
Credito Merid.	10 —
Id. Credito Ligure	— —
Comp. Fond. It. (Ed.	2 —
Ferrovie Meridion.	610 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	245 —
Id. It. Ferr. Sicule	635 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —
Idem (bollate)	—
Ferrovie Biella	420 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	340 —
Idem (2ª emissione)	260 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	260 —
Idem (2ª emiss.)	270 —
M. Lane Borgosesia	300 —
Soc. Cartiera Ital.	370 —
Soc. Ital. Gas	895 —
S. Cons. Gas-Luce	198 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —
S. G. Imm. Agric.	20 —
Soc. Calci Casale	70 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova	100 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —
Id. Esport. Agric. Orario Torino (Nuove)	30 —
Id. Risan. e Costr.	465 —
Id. It. Elettr. Cruto	465 —
Id. Offic. Savigliano	285 —
Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Id. Coton. Novarese	— —
Id. Cartiere Merid.	185 —
OBBLIGAZIONI	
Canali Cavour	540 —
Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Ferrovie Romane	272 —
Id. Meridionali	297 —
Id. Sarde (serie A)	294 —
Id. Id. (Serie B)	282 —
Id. Id. (1879)	278 —
Id. Vittorio Eman.	298 —
Id. Savona	290 —
Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
Id. Soc. Sardegna	332 —
Ferr. Cuneo (2ª em.)	305 —
Strade ferr. Tirreno	412 —
Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	410 —
Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	485 —
Risan. Napoli 5 0/0	— —
Prestito prov. Alem.	403 —
Id. id. di Salerno	410 —
Id. id. di Torino	485 —
Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Provinc. Reggio C.	106 —
CARTELLE	
Fondiarie S. Paolo 5	503 50
Id. Id. 4 1/2	489 —
Id. Banco Napoli 5	415 —
Id. Banca d'It. 4	473 —
Id. Id. Id. 4 1/2	473 —

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 65 — 111 75 —	— — — —
Svizzera — 4	111 67 1/2 111 67 1/2	— — — —
Londra — 2	28 11 — 28 14 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 137 80 — 137 90 —	
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 0/0.

Cronaca della Borsa. — 1° agosto. — La grande calma che già ieri si annunciava al Borsino si è stamane impossessata del mercato della Rendita; e la relativa fermezza, dovuta in parte alla resistenza del cambio a 111 70, si può dire pressochè nominale.

Pei valori ferroviari un accenno di stanchezza, abbastanza naturale con questi chiari di luna dopo le fatiche erculee del mese scorso, ne rende le transazioni scarse e difficili.

Continua l'accanimento sulle Banche Torino offerte con evidente intenzione di deprimerne i corsi, a prezzi inferiori del denaro.

Le Secondarie Sarde ricercate da 237 a 239, e ci sembra non sia denaro male speso.

Rendita per contanti 88 15, 88 20.

Rendita per fine corr. 88 25, 88 27 1/2, 88 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	610 — — —	C. Mob.	129 — — —
Ferr. Med.	445 — 440 —	Torino	122 — 126 —
Sec. Sarde	237 — 239 —		121 —

Saggio ufficiale del cambio.

(1° agosto 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 111 70**

Mercato dei cereali di Torino.

(Listino ufficiale — 31 luglio 1894).

Mercato di pochi affari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 17 50 a 18 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 18 50 a 19 00 — Grani esteri di forza da 22 50 a 23 00 — Granoni da 13 00 a 14 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 14 50 a 15 25 — Avena da 14 50 a 15 25 — Segale da 12 50 a 13 00 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso Soretto da 34 25 a 36 25 — Farine marca numero uno da 27 75 a 28 50 — Farine marca B. da 26 75 a 27 50 — Semole dure da paste da 31 00 a 31 50 — Crusca di frumento da 10 00 a 10 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Per circolari, dispute forensi, indirizzi, cartine, lettere mortuarie, ecc., rivolgersi alla tipografia L. Roux e C. (piazza Solferino), che è aperta ogni giorno, anche i festivi, dalle 7 alle 24.

Osservatorio di Torino. — 31 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +17,5. Massima +25,8.
2 agosto — Il sole nasce ore 5, minuti 10; tramonta a ore 19, minuti 58.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Cassinis** ringrazia, con animo commosso, Autorità, Istituti e Sodalizi, colleghi, amici e conoscenti, che attestarono i loro sentimenti di stima e di affetto verso il compianto

Not. GASPARO CASSINIS

intervenendo al suo funebre accompagnamento e partecipando al dolore della famiglia. 3098

La mattina del 30 luglio spirava in Prè St-Didier il Marchese

EUGENIO PENSA di MARSAGLIA

d'anni 30,

tratto alla tomba da lunga e penosa malattia.
La salma venne trasportata a Mazzè questa mattina 1° agosto.

La famiglia **Bellardo** ringrazia tutti quelli che intervennero all'accompagnamento funebre del compianto

EFISIO

ed in special modo la Società *Esperia* ed il suo Vice-Presidente signor Peluffo Dalmazzo pel commovente discorso pronunciato e chiede venia a quelle persone cui non pervenne il triste annunzio. 3088

La famiglie **Gandagnini** e **Bertero**, commosse per l'imponente e spontanea dimostrazione di stima ed affetto data alla loro cara ed adorata madre, sorella e zia

Luigia Bertero *vedova* **Guadagnini**

porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che gentilmente presero parte al triste corteo ed accompagnarono la salma all'ultima dimora, chiedendo venia alle persone che in sì luttuosa circostanza non fosse recapitato il triste annunzio. 3071

La famiglia, commossa vivamente, ringrazia la R. Accademia Albertina delle Belle Arti, le rappresentanze degli Istituti cittadini e delle altre città, gli artisti, gli amici e quanti concorsero a rendere più solenni e affettuose le onoranze al suo amato capo

Prof. comm. C. F. BISCARRA

e chiede venia a coloro ai quali non fosse pervenuto l'annuncio del decesso.

L'Istituto-Convitto RICALDONE,

esclusivo per l'insegnamento classico, prepara nelle vacanze agli esami di riparazione. 2967
Torino, via Arsenale, 31.

FIUGGI — ACQUA MINERALE

Ossigenica Elettrica Ozonica Naturale.

Norme Idrologiche.

L'*Igiene* che ha preso il primo posto fra le scienze mediche e la Patologia moderna hanno assodato che le cause del *tifo* e del *cholera* si debbono ricercare nelle acque che beviamo; sono esse il veicolo costante di queste infezioni, le cui statistiche, e specie in questi mesi estivi, segnano sensibile aumento. Coll'appoggio della *batteriologia* è chiaro che come senza il *bacillo* di *Koch* non v'è *cholera*, così senza quello di *Eberth* non v'ha *tifo*. Mezzo adunque sicuro di preservarsi da queste funeste malattie è di bere *acqua da tavola purissima*.

La **Fiuggi**, analizzata nel primo Istituto Chimico del Regno, diretto da quella illustrazione che è il *Senatore Cannizzaro*, risulta la meno mineralizzata di qualunque altra acqua potabile e minerale, la *più pura*, la *più leggiera* e insieme la più *pregevole*, *sicura ed efficace acqua antilitiaca e digestiva*.

La **Fiuggi** contiene dei gas di pregio rarissimo (analisi Zinno), è la più ricca di *ossigeno* che la rende *vivificante e digestiva* ed è *assolutamente priva di batteri* (esame microscopico eseguito nella R. Università di Napoli), condizioni che la rendono preservativo preziosissimo contro tutte le *infezioni* che possono colpire il *tubo digerente*, specie nei luoghi ove le *acque sono impure*.

L'alta considerazione in cui è tenuta l'acqua minerale Fiuggi lo dimostra il fatto notevole che essa figura nella *Tavola Sovrana*, in quella di *S. Santità*, delle primarie famiglie dell'Aristocrazia e delle notabilità mediche che ne fanno largo uso personale.

Concessionario Esclusivo
2935 N **G. Forastieri — Napoli.**

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Bertholtet, 8.

Stabilimento Ciclistico GIARDINI & C.
Corso Valdocco 1, ang. via Garibaldi, TORINO.
Biciclette Estere e Nazionali
Prezzi di fabbrica
Officina propria per riparazioni
Macchine a nolo a prezzi mitissimi
Pista privata per insegnamento
Abili istruttori per signore. 3013

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 23 al 28 luglio 1894.*

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 20 — Tori 56 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 20 — Sanati 683 — Vitelli 697 — Suini 56 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 0 — Capretti 0 — Totale 1248.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, Lombardi, Reggiani, Romagnoli, Savoiardi e Svizzeri.

Suini. — Piemontesi, Lombardi, Anglo-cinesi.

Ovini e Caprini. — Biellesi, e comuni delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: Buone.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 9 00 a 10 00 — Vitelli piemontesi da 7 00 a 8 50 — Id. reggiani da 6 00 a 7 50 — Buoi e Manzi da 6 75 a 7 50 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 6 50 a 7 00 — Vacche e Soriani in genere da 5 50 a 6 00 — Suini da 9 00 a 10 00 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 23 al 29 luglio 1894.

Buoi e Manzi 46 — Tori 5 — Vacche 7 — Torelli e Moggie e Manze 8 — Sanati 222 — Vitelli 624 — Suini 88 — Montoni, Capre e Pecore 78 — Agnelli e Capretti 9 — Totale capi 1026.

Il mercato del vino. — Torino, 30 luglio. — Vino introdotto sul mercato dal 26 al 28 luglio ettolitri 104. Provenienza: da Quarto ettol. 63; da Castelnuovo 23; da Canale 8; da Govone 10.

Rimanenza della scorsa settimana ettol. 25; esposto in vendita ettol. 129; venduto ettol. 114; rimanenza ettol. 15.

Prezzi: 1ª qualità ettol. 65 da L. 40 a L. 48, media L. 44 — 2ª qualità ettol. 49 da L. 82 a L. 88, media L. 85.

Prezzo medio per ogni brenta di litri 50 L. 20.

Cuneo, 24 luglio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo centesimi 26 — Grissini id. 34 — Fino id. 31 — Bruno id. 16.

Vermicelli di 1ª qualità centesimi 41 — Id. 2ª qualità id. 38 — Id. 3ª qualità id. 21 — Id. a guisa di quelli di Genova id. 55.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 15 00 — Barbariato id. 10 40 — Segala id. 9 90 — Meliga id. 8 90 — Frumentone id. 8 40 — Miglio id. 11 00 — Riso id. 30 65 — Fagiuoli bianchi id. 00 00 — Id. comuni id. 0 00 — Fave id. 9 30 — Noci al miriagramma 0 00 — Avena id. 0 00 — Patate id. 0 55 — Castagne fresche id. 0 00 — Id. secche id. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 60 — Bue id. 1 [illegible] — Soriana id. 1 26.

Savigliano, 27 luglio. — Frumento L. 15 04 all'ettolitro — Riso 38 00 — Grano turco 9 39 — Segala 00 00 — Vino 1. q. 40 00 — Farina di from. 1. q. 0 36 — Farina di grano turco 0 20 — Pane grissin sottile 0 38 al chil. — Id. forma piccola 0 30 — Id. grossa 0 28 — Id. casalingo 0 25 — Paste di Genova 0 65 — Id. nostrane 1. q. 0 55 — Id. id. 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 40 — Carne di bue 1 [illegible] — Olio 1. q. 2 00 — Id. 2. q. 1 60 — Id. da ardere 1 60 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 75 — Id. pecora 1 60 — Burro 1. q. 2 75 — Lardo 2 00 — Uova 0 00 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 23 — Id. dolce 0 20 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 0 75 — Canapa 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

Bra, 27 luglio. — Carne di vitello al chilogr. L. 1 44 — Id. di bue al ch. L. 1 28 — Grano all'ett. 14 25 — Meliga 0 00 — Segala 0 70 — Pane grissino al ch. 0 37 — Id. fino 0 32 — Id. casalingo 0 27 — Farina 1. q. 0 30 — Id. 2. q. 0 30 — Paste 1. qual. 0 50 — Id. 2. q. 0 45 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 20 — Burro 2 00 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 20 — Id. dolce 0 10 — Fieno 0 0C — Paglia 0 40.

Pinerolo, 28 luglio.

Prodotti		mass.	min.	ettol.	omina
Frumento	L.	14 14	11 00	2?0	0 09
Segala	»	1? —	9 18	101	2 26
Granturco	»	13 05	10 19	206	2 97
Patate	»	— —	— —	—	

Racconigi, 30 luglio. — Canapa greggia 0 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 12 91 — Meliga 0 42 — Patate 1 00 — Pomi d'oro 1 25 al mir. — Fagiuoli comuni 2 25 — Castagne secche 0 00.

Dirrola. Butirro 1. q. 1 45 — Id. 2. q. 1 70 — Uova alla dozz. 0 60 — Legna forte 0 28 dolce 0 18 — Trifoglio 00 00 al mir.

Tassa del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 30 — 2. q. e pane fino 27 — Pane fino 25 — Casalingo 20 — Bruno 00.

Tassa della carne. Carne di vitello 1. q. 1 40 — 2 q. 1 22 — Buoi e manzi 1. q. 1 28 — Moggie e giovenche 0? — Vacca vecc. 75.

Racconigi. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 20 luglio 1894.

Seta mazzami	al Kg.	da L.	20 —	a	22 —	
Strusa 2. qualità	»	da »	4 —	a	5 —	
Galletta buccata gialla	»	da »	3 —	a	3 57	
Id. id. id. tramato	»	da »	2 60	a	3 —	
Ruggin(e)osi non nati	»	da »	1 —	a	1 50	
Ruggin(e)osi sfarfallati misti	»	da »	5 60	a	4 —	
Doppi depurati	»	da »	2 —	a	2 50	
Doppi scarti	»	da »	1 —	a	1 50	
Galletame	al M.	da »	10 —	a	12 —	
Marroconi 1. qualità	»	da »	5 —	a	7 —	
Id. 2. id.	»	da »	3	a	5 —	
Id. 3. id.	»	da »	3 —	a	4 —	
Falopp(e) (Bosso)	»	da »	4 —	a	7 —	

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

LUGANO
Istituto GRASSI.

Corsi elementari, tecnici, commerciali e ginnasiali pareggiati. **Studio** specialmente accurato teorico-pratico di lingue straniere.

Preparazione agli esami di licenza.

Posizione magnifica nel l'antica villa Fè, con cortili, giardini e parco di un'estensione di 16,000 m.

Per programmi, referenze ed informazioni rivolgersi al **Direttore**
Prof. LUIGI GRASSI. 1949 X

Maestra Levatrice
Tarabra-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 58.
Pensione medica per gestanti. — Cure massime. 2462

Il corso di abilitazione
agli esami di **Assistente farmacista** comincierà il 1° p. v. settembre. — Per schiarimenti rivolgersi al cav. prof. DOMENICO ARALDO, chimico-farmacista, **Savigliano.** 2082

PIOSSASCO.
Da affittare sulla collina bellissima casa di campagna, mobiliata; viali ombrosi, aria salubre, a 15 minuti dalla tramvia. — Dirigersi ivi dal capo stazione. 3083

Bellissimo Negozio
con 2 [illegible], vicino a piazza Castello, **da rimettere** con mobili e facciata. — Rivolgersi *Agenzia ROSSI*, piazza Carignano. 2906

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.*, *G. Tarelli*, via Chiabrera, 29. 871

L'ACIDITÀ
ED I DOLORI DI STOMACO

la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (*specialità della farmacia Pacelli, Livorno*), gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.

L'uso di bicarbonato di soda, di cui si fa tanto uso, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi*, perchè **impoverisce il sangue.**

Vasetto L. 1,50 e 2.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le farmacie principali.

Torino, farm. Tarla; *Alessandria*, Brighetti; *Genova*, A. Manzoni e C. 2030 F

CERCASI
buon fucile da caccia calibro 12.
Offerte N. e 2993, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3?02

L'unica **Medaglia d'argento** accordata all'Esposizione Internazionale d'Igiene in Roma 1894 per la categoria delle **vernici antisettiche** fu aggiudicata alla Ditta **RATTI e PARAMATTI,** fabbricanti vernici in **Torino,** per il loro speciale Prodotto brevettato sotto il nome di **PSICROGANOMA.**

Deposito in **Roma** presso la filiale della Ditta, via Quattro Fontane, 21 B. — A richiesta si spedisce *gratis* campionario o piastrella verniciata con questa vernice, nonchè copia attestati, dei quali si trascrive il seguente:

OSPEDALE MAURIZIANO - Torino.

Dichiara il sottoscritto, Direttore della Sezione Chirurgica dell'Ospedale Mauriziano UMBERTO I di Torino, che dopo avere esperimentato diverse vernici si trovarono nei così detta Psicroganoma o Vernice smalto, preparata dalla Casa Ratti e Paramatti di Torino, tutti i requisiti necessari tanto dal lato estetico che dal lato dell'uso.

Le camere d'operazione di detto Ospedale, le cui pareti furono verniciate con questo preparato, vengono frequentemente sottoposte a lavatura con acqua e soluzioni di sublimato a getto di vapore, senza che si possa constatare alterazione alcuna nella levigatezza, resistenza e colorito della vernice. — Credo perciò il sottoscritto che essa sia molto raccomandabile per gli Ospedali e consimili Stabilimenti ove è necessario mantenere la più scrupolosa pulizia.

Torino, 27 ottobre 1893. Prof. Dott. ANTONIO CARLE
2837 b *Dirett. della Sez. Chirurgica dell'Ospedale Mauriziano di Torino.*

Ristoratore dei capelli
Rosetter

E' l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulle parti calve quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. H. Keith, 10, *Coleman Street, City*, LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1088 I.

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia delle cattive digestioni, debolezze di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale. — Scatole da Lire **2** e **3 50.**

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma — TORINO.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « TARICCO » affine di evitare le molte contraffazioni. 29

Impiego. Persona capace di coprire in un opificio il posto di corrispondente viaggiatore e in grado di versare quale cauzione garantita su fabbricati una somma non inferiore a lire 30,000, troverebbe associato buon impiego con probabilità di entrare in seguito come socio nella Ditta stessa.

Scrivere al N. H e 3040 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Bicicletta pneumatica come nuova vendo L. **320**, altra L. **200**, tubulare L. **170**, via Mª Vittoria 27, 11 1/2-13 1/2. C 3058

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. - Scriv. a **Siegmund Presch, Milano.** 225 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

29 Luglio. Tua partenza mi rattristissime: non penso che a te ed ai bei momenti assieme passati. Se desideri mia tranquillità scrivimi presto. Ricordati che ti amo pazzamente. Tuo per sempre
C 3061 **Vigi.**

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezioni o **tappezzeria, da vendere** *a vilissimo prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. P., *Gazzetta Piemontese, Torino.*

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

Specialità Casalinghe NOVITÀ

Pelli scamosciate per la pulizia di qualsivoglia oggetto, Economiche, L. **1, 1 75, 2 50, 3 75.**

Sapone Robinson per argenteria e metalli fini, posaterie, cent. **95.**

Sapone al fiele per togliere qualsiasi macchia alle stoffe, cent. **20** e **40.**

Ceresina aromatica per pavimenti di legno, cemento e mattonelle e pei mobili. Scatole a L. **1 50** e **2 75.**

Smeriglio inglese per pulire i coltelli, L. **1.**

Amido doppio Max. Valvoline anti ruggine. Pomata universale per metalli, cent. **40.**

Catalogo gratis. 2128

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

GRANDE SUCCESSO!
Bicicletta americana
REMINGTON
della Remington Arms Company di **New-York.**

La più splendida nella forma; la più scorrevole, la meglio costruita, la più solida di tutte le bici clette del mondo.

Catalogo speciale **gratis** *a richiesta presso il rappresentante generale*

CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 / Via Ospedale, n. 15 **TORINO** 2013

VILLA CRISTINA
Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata.

Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 22

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**

Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A TORINO, presso il signor *G. Tarelli*, via Chiabrera, 23 — *D. Mondo*, via Ospedale, 6 — *R. Becker*, pª Carlo Felice — *Riccio e Geri*, v. Arsenale, 14 — *G. Gilli sto Tarelli*, v. Roma, 13 — *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5. M 5

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e forcito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. **3 50** e franco Posta L. **4.**

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40. *Torino.* 1517

HO SCRITTO NELLE NUBI:

Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto: — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente. — Prezzo L. **1,50.**

Domandare in tutte le farmacie del mondo.

Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli, Palermo. 1500E

GRAGLIA (Biella) ANNO XII. Metri 850 sul mare. Km. 12 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
e GRANDE RISTORANTE del SANTUARIO
con Sorgenti di Acqua Ferruginosa. 2313 M
Tre Medici. *Domande e schiarimenti al Dott. Sormanno.*

F. BOTTACCHI
DIRETTORE.
Bagni di Mare
LIVORNO
Grand Hôtel
J. SPATZ
2755 M. PROPRIETARIO.

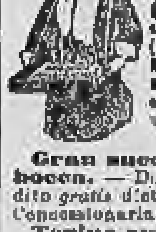
Istituto-Convitto Silvio Pellico
comincia corsi di riparazione. — Corso Palestro, 20, Torino. C 2729

Il signor **HOLINDER ERIK AUGUST a Stoccolma,** proprietario dell'Attestato di Privativa Industriale 5 agosto 1892, Vol. 66, N. 309, per: « **Robinet automatique évitant les chocs dans les conduites d'eau** », offre i suoi robinetti brevettati, ed è disposto a concedere licenze di fabbricazione.

Per informazioni ed acquisti rivolgersi alla Ditta Ingri **Pastore e Rocca**, costruttori meccanici, via Venti Settembre, 15, **Torino.** 3160

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica [illegible] Southampton Row, Londra.
2630 M

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893
Primari Medici, distinti clinici, attestano che

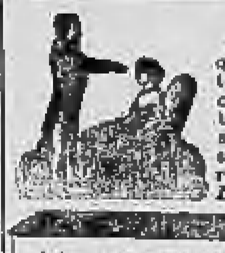


LE MALATTIE NERVOSE
(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrastenie, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.),** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. — Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia farm. *Strazza*, Milano, piazza *Fontana*.

Torino presso la farmacie *Taricco, Giordano, Tarla, Prato.* Grossisti: *G. B. Schiapparelli; Borelli, Pancia e C.*, e primarie farmacie. — Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 2855 M



Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al profre *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, pº 2º, Bologna. 11204 F

Comp. Alc. etil. 25 0/0 ess. tereb. canf. Ac. metilicum. ess. 5 0/0 di simili. aroma. prep. processo speciale.

Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.

Embrocazione nervale
Indispensabile per **BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI,** ecc.

Flac. da L. 1 50 e L. 2 in astuccio speciale per viaggi.

Deposito: **Farmacia MONTANARO**
Corso Viareggio, n. 27 bis — Torino. 2704
Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 80.

G. B. GALLIZIO
FABBRICANTE DI CARROZZE
premiato a Firenze e Torino
Avvisa il suo trasferimento
in corso Vittorio Emanuele II, n. 3 - Torino. 2229

IL SUCCESSO

ottenuto dalla ***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi nella pratica delle malattie segrete è di tale importanza decisiva da non rimanere più alcun dubbio di essersi finalmente dopo quattro secoli trovato il vero rimedio preventivo e curativo delle malattie veneree. È questo un altro trionfo della scienza antisettica, un'altra potente dimostrazione dell'assioma scientifico che dove vi sono microbi, dove vi è infezione, basta la sola cura antisettica per guarire il male. E chi dubita che le malattie veneree sono infettive? Quindi è assolutamente certo che l'***Iniezione Antisettica*** è il solo rimedio contro tali malattie. Non contiene sali metallici, come argento, mercurio, piombo, rame, zinco, cadmio, ecc., quindi non produce mai restringimenti, bubboni, orchite, ecc. Basata su di un potente antisettico (C_8 H_9 Cl_3 O_4 5 gr. a fl.), toglie il bruciore e distrugge la secrezione come per incanto, tanto nei mali recenti che in quelli antichissimi.

Il suo effetto è immediato ed ha prodotto sempre la più grande meraviglia nei sofferenti. Impiego facile. *Gratis* a richiesta parziale copia degli innumerevoli attestati autentici irrefragabili.

L'***Iniezione Antisettica*** costa pochissimo, L. 2 50 al flacon in tutte le buone farmacie; se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 25, quattro per L. 10 rimesse anticipate direttamente alla **Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.**

La Ditta Lombardi e Contardi ringrazia tutti coloro che gentilmente si affrettarono a spedire attestati di elogio e congratulazioni per la **benefica** Iniezione Antisettica.

I BAGNI

arrecano immenso beneficio all'organismo quando contemporaneamente si usa il ***Rigeneratore*** Lombardi e Contardi. Tale prodotto chimico-farmaceutico, essendo costituito di cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.), riesce il più potente riformatore dell'organismo, somministrando gli elementi essenziali per guarire l'anemia, la debolezza generale, la svogliatezza, la ipocondria, l'inappetenza, le cattive digestioni, l'impotenza, la sterilità, la leucorrea ostinata, i catarri gastro-enterici, la renella, la poliuria, il diabete e tutte le altre malattie che trovano nel ferro, fosforo, calce e manganese il loro più energico rimedio.

I rimedi basati sopra esatti criteri scientifici producono i più splendidi effetti: il ***Rigeneratore*** perciò infonde nuova vita all'organismo più abbattuto ed indebolito. Ha sapore piacevole per cui si prende con avidità anche dai bambini. Migliora subito la digestione e l'assimilazione, riordinando le funzioni intestinali. Nessun caso d'intolleranza o di mancata efficacia, tutti i sofferenti se ne giovarono immensamente.

Costa L. 3 il flacon in tutte le buone farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 75, quattro flacon per L. 12 rimesse anticipate alla **Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.**

NB. Il ***Rigeneratore*** non contiene eccitanti, quindi il suo effetto contro le funzioni attutite o indebolite è reale e duraturo!..... Risultati straordinariamente splendidi.

Depositi: *Napoli*, Quercia, 16; *Roma*, Colonnelli e Bordoni; *Milano*, Manzoni; *Genova*, Cabella; *Firenze*, Pegna; *Torino*, Tarla; *Bologna*, Bonavia; *Livorno*, Pacelli; *Foggia*, Accettulli; *Bari*, Lippolis; *Palermo*, Rizzo; *Catania*, Pollazi, d'Agata, Doglioni, Alchino, Ceva; *Messina*, Buffo; *Cefalù*, Barraneo, Garofalo; *Alessandria della Rocca*, Carlisi; *Rogliano*, Sebastiani; *Vicenza*, Innocenti; *Comiso*, Cesareo; *Cerreto Sannita*, Ciaburri; *Torre del Greco*, Carotenuto; *Silvi*, Ciampani; *Carovigno*, Cavallo; *Montoro Inferiore*, Capone; *Acerra*, Rossi; *Reggio Calabria*, Frasca; *S. Giov. in Fiore*, Foglia; *Cetraro*, Falcone; *Sora*, Faticante; *Reggio Emilia*, Guazzi; *Calopezzato*, Graziani; *Civitavecchia*, Tommasini; *Nociglia*, Greco; *Cerchiara Calabria*, Lopasso; *Oriolo*, Luzzi; *Catanzaro*, Masi; *Fossalto*, Maiurino; *Montella*, Martucci; *Candela*, Magaldi; *Iglesias*, Murroni; *Serra dei Conti*, Nicolotti; *Sinopoli*, Nicolò; *Squinzano*, Nicoli; *Taranto*, Olita e Ferrari; *San Pier Vernotico*, Pannetti; *Mantova*, Pozzi e Collini; *Calanzo*, Perroca; *Serracapriola*, Presutti; *Taurisano*, Papadia; *Tornareccio*, Paglione; *Teramo*, Ruggiero; *Decollatura*, Sacchi; *Torremaggiore*, Santoro e Ciacci; *Venosa*, Trenio Campobasso, Arieci, ecc., ecc. 757

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.